



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10^a legislatura

ALLEGATO A alla Dgr n. 2303 del 30 dicembre 2016

pag. 1/54



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Dossier

Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia

*Decreto Ministero dello Sviluppo Economico
del 31 gennaio 2013 in attuazione dell'art. 27, comma 8, del decreto -legge 2276/2012, n.83
recante
"Misure urgenti per la crescita del Paese"*

Indice

Premessa	3
1. Descrizione dei fattori di complessità e delle caratteristiche delle crisi industriali.....	4
1.1 <i>L'industria chimica</i>	4
1.2 <i>L'industria metalmeccanica</i>	7
1.3 <i>L'indotto dei settori chimico/petrolifero e metalmeccanico e gli effetti della crisi</i>	13
1.4 <i>Il settore vetrario</i>	18
2 L'individuazione e la descrizione dei territori interessati	20
2.1 <i>Il territorio, i trasporti e la mobilità</i>	21
3. L'analisi dell'incidenza dei settori produttivi in crisi.....	34
3.1 <i>L'industria chimica</i>	34
3.2 <i>L'industria metalmeccanica</i>	36
4. L'analisi e l'incidenza economica dei territori interessati a livello provinciale, regionale e nazionale.....	36
4.1 <i>La ricchezza</i>	36
4.2 <i>Le esportazioni</i>	37
4.3 <i>L'agricoltura</i>	38
4.4 <i>Le imprese</i>	39
4.5 <i>Il turismo</i>	42
5. La proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale	44
5.1 <i>Il quadro programmatico: gli strumenti di programmazione e di governo del Territorio</i> ...	44
5.2 <i>Le linee di azione per lo sviluppo</i>	47
5.3 <i>La strumentazione regionale attivabile</i>	50
5.4 <i>Le misure di politica attiva del lavoro</i>	53

Premessa

Il "Dossier Area di Crisi Industriale Complessa di Venezia" ha lo scopo di descrivere i fattori di complessità delle crisi in termini di significatività sulla politica industriale nazionale. I settori produttivi dell'Area industriale del comune di Venezia interessati sono quello della **chimica** e quello della **metalmeccanica**. Il periodo preso a riferimento per condurre l'analisi parte dal **2009**, anno in cui si è registrata un'accelerazione della condizione di difficoltà. Il documento presenta inoltre la crisi del **settore vetrario** di Venezia che contribuisce ad acuire lo stato di sofferenza del tessuto economico e sociale del territorio. In considerazione del declino e, in molti casi, della dismissione dei siti di questi comparti produttivi, vi è la necessità di pianificare un intervento sistemico in grado di favorire processi di riqualificazione e riconversione produttiva che consentano anche il perseguimento di un nuovo equilibrio tra le attività industriali e la tutela della salute e dell'ambiente.

Il presente documento, facendo riferimento al DM attuativo del 31 gennaio 2013 per l'attuazione dell'art. 27 comma 8 del DL 83/2012, descrive i fattori di complessità e le caratteristiche delle crisi dell'area industriale di Venezia. Offre inoltre un'analisi socio-economica dei territori interessati, delle dinamiche e dell'incidenza dei settori produttivi in crisi. Di seguito si delinea la **proposta di massima dei contenuti del PRRI** attraverso l'individuazione di **linee prioritarie di intervento** appartenenti agli ambiti delle **infrastrutture**, dell'**ambiente** e dello **sviluppo economico**.

In conclusione si individua la strumentazione regionale attivabile per sostenere la ripresa dell'area industriale e le misure di politica attiva destinate ai lavoratori.

1. Descrizione dei fattori di complessità e delle caratteristiche delle crisi industriali

1.1 L'industria chimica

L'industria chimica nell'area di Venezia-Marghera nasce all'inizio del secolo scorso con i cicli connessi alla lavorazione del carbone, da cui si iniziarono ad estrarre i primi componenti chimici (acetilene, naftalene ecc.) e a cui si andarono ad affiancare le industrie di fertilizzanti (complessi ed azotati) che hanno rappresentato il reale consolidamento di questo tipo di industria. In seguito si è passati alla chimica del petrolio e a quella del cloro. Si sottolinea che l'industria chimica veneziana è sempre stata orientata alla trasformazione di prodotti di base con forti interconnessioni con altri stabilimenti italiani ed esteri.

A partire dalla seconda metà degli anni '80 la concorrenza dei paesi in via di sviluppo ha comportato la maggiore convenienza a produrre questo tipo di sostanze laddove i costi della produzione erano inferiori.

Di seguito si riporta una fotografia delle **principali produzioni chimiche** del polo veneziano e la significatività di queste nel contesto nazionale e mondiale alla fine degli anni '90¹:

1. l'impianto **cracking** - capacità di **450.000** ton/anno di etilene (pari al **19%** del totale nazionale);
2. l'impianto **cloro/soda** - capacità di **190.000** ton/anno di cloro destinato prevalentemente ai connessi cicli del PVC e del TDI;
3. l'impianto di **TDI** - capacità di **118.000** ton/anno e copriva il **20%** del fabbisogno europeo ed era pari al **9%** della produzione mondiale.
4. l'impianto di **caprolattame** - capacità di **125.000** ton/anno di fibre e resine poliammidiche e copriva il **50%** del mercato italiano;
5. l'impianto di **CVM/PVC** - capacità rispettivamente di **250.000 e 200.000** ton/anno e rappresentava il **25%** del consumo italiano;
6. gli impianti di **acido fluoridrico e dei sostitutivi dei CFC** (clorofluorocarburi) - capacità rispettivamente di **37.000 ton/anno** e di **15.000 ton/anno** pari al **30%** del mercato europeo;
7. l'impianto di **fibre acriliche** - capacità di **150.000** ton/anno di fibra che rappresentava il **50%** del mercato europeo;
8. l'impianto di **acetonecianidrina** - capacità di circa **100.000** ton/anno. La produzione di Porto Marghera è destinata al 100% all'approvvigionamento di un altro stabilimento italiano per la produzione di polimeri plastici.

Di seguito si riportano i dati riferiti all'evoluzione dimensionale dell'industria chimica di Porto Marghera e alla condizione di crisi:

- al tempo della massima espansione, **nel 1965**, l'industria chimica veneziana occupava **14233 addetti** ripartiti in 23 unità produttive.
- **Nel 1994** le aziende ammontavano a 13 dando occupazione a **4351 addetti**.
- Il censimento delle realtà aziendali curato dall'"Osservatorio Porto Marghera" presentato ad **aprile 2015** ha registrato la presenza di 12 aziende chimiche che davano occupazione a **767 lavoratori**.

¹Fonte: Ente della Zona Industriale di Porto Marghera

Le **procedure concluse di crisi aziendali** del settore chimico, nel periodo gennaio 2009 - novembre 2016, sono state 58, relative a 25 aziende. Tali procedure hanno riguardato la richiesta di accesso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, la mobilità 223/91 o entrambi gli istituti. E' opportuno sottolineare che l'elenco delle procedure non contiene i dati relativi ai Contratti di Solidarietà in quanto la sottoscrizione di questi avviene in sede aziendale.

Procedure concluse di crisi aziendali – settore chimico. Periodo gennaio 2009/novembre 2016

AZIENDA	ORGANICO A VENEZIA	DATA ACCORDO	CIGS	MOB. 223/91	CIGS + MOB. 223/91	PROBLEMATICA AZIENDALE
API ANONIMA PETROLI ITALIANA SPA	10	18/12/13	procedura a livello nazionale con n. 30 esuberi complessivi			Riduzione per crisi di mercato
	10	29/10/15	procedura a livello nazionale con n. 30 esuberi complessivi			Riduzione per crisi di mercato
ARKEMA SRL	55	07/07/14		6		Riduzione per crisi di mercato
CFM SPA	67	05/08/11		18		Riduzione per crisi di mercato
ENERGYPROJECT SPA	3	01/12/11			3 (procedura a livello nazionale)	Chiusura per decisione aziendale
ENI ADFIN SPA	21	15/07/10	esubero di n. 120 unità a livello nazionale			Riduzione per crisi di mercato
ENI SPA	433	15/07/10	esubero di n. 1130 unità a livello nazionale			Riduzione per crisi di mercato
	430	17/07/13	esubero di n. 641 unità a livello nazionale			Riduzione per crisi di mercato
	341	16/12/14		20		Riduzione per crisi di mercato
ENISERVIZI SPA	18	15/07/10	esubero di n. 50 unità a livello nazionale			Riduzione per crisi di mercato
	16	21/12/11		5		Riduzione per crisi di mercato
		17/07/13		3 (procedura a livello nazionale)		Riduzione per crisi di mercato
EURO COIBENTI SRL IN LIQUIDAZIONE	105	19/03/12	105			CIGS per crisi
	105	22/02/13		105		Chiusura per decisione aziendale
FALL. CFM SPA	8	13/02/12			8	Chiusura per fallimento/proc. conc.
FALL. VINYL ITALIA SPA	125	27/08/13	125			Chiusura per fallimento/proc. conc.
	113	28/03/14		113		Chiusura per fallimento/proc. conc.
	113	02/07/14	110			Chiusura per fallimento/proc. conc.
	108	22/07/14		108		Chiusura per fallimento/proc. conc.
IES - ITALIANA ENERGIA E SERVIZI SPA	14	14/04/14			7	Riduzione per ristruttur./riorganizz.
	12	22/09/14		7		Riduzione per ristruttur./riorganizz.
MONTEFIBRE SPA	197	24/04/09	197			Chiusura per decisione aziendale CIGS per cessazione
	289	10/08/09		5		Riduzione per crisi di mercato
	278	12/11/09		20		Riduzione per crisi di mercato
	249	03/05/10		5		Riduzione per crisi di mercato
	243	10/06/10		20		Riduzione per crisi di mercato
	201	15/03/11		201		Chiusura per decisione aziendale
	180	26/09/11		50		Riduzione per chiusura ramo

AZIENDA	ORGANICO A VENEZIA	DATA ACCORDO	CIGS	MOB. 223/91	CIGS + MOB. 223/91	PROBLEMATICA AZIENDALE
	135	04/04/12		5		Chiusura per decisione aziendale
	130	04/09/12		20		Chiusura per decisione aziendale
	119	11/03/13		25		Chiusura per decisione aziendale
	94	25/07/13		25		Chiusura per decisione aziendale
	91	18/10/13		91		Chiusura per decisione aziendale
PANSAC INTERNATIONAL SRL	69	24/05/11	20			CIGS per riorganizzazione
PETROVEN SRL	45	13/12/11		5		Riduzione per crisi di mercato
	39	05/11/14		7		Riduzione per crisi di mercato
POLIMERI EUROPA SPA	426	16/03/09		14		Riduzione per crisi di mercato
	428	16/11/09		12		Riduzione per crisi di mercato
	423	25/10/10	procedura a livello nazionale - n. 80 esuberi complessivi			Chiusura per decisione aziendale
	419	15/11/11	procedura a livello nazionale - N. 35 esuberi complessivi			Riduzione per crisi di mercato
RIVA & MARIANI GROUP SPA	27	16/03/15	27			CIGS per crisi
	20	10/03/16		12		Riduzione per crisi di mercato
SAIMI SPETTOLI SRL	27	11/01/10	27			CIGS per crisi
SAPIO PRODUZIONE IDROGENO OSSIGENO SRL	74	01/12/11		10		Riduzione per crisi di mercato
	60	19/04/13		14		Riduzione per crisi di mercato
SERVIZI PORTO MARGHERA SCARL	208	13/11/09		25		Riduzione per crisi di mercato
	113	20/07/15			10	Riduzione per crisi di mercato
SIRAI - SOCIETA' ITALIANA PER LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE ED INFRASTRUTTURALE SRL	35	12/12/14		8		Riduzione per crisi di mercato
SOLVAY SPECIALTY POLYMERS ITALY SPA	70	10/04/13		15		Riduzione per crisi di mercato
SYNDIAL SPA	314	16/03/09		15		Riduzione per crisi di mercato
	285	27/07/09		20		Riduzione per crisi di mercato
	269	04/11/10	procedura a livello nazionale - n. 30 esuberi complessivi			Chiusura per decisione aziendale
		17/07/13	procedura a livello nazionale - N. 30 esuberi nelle sedi del nord Italia			Riduzione per crisi di mercato
TECNOMARE SPA	355	01/12/10		10		Riduzione per crisi di mercato
	100	14/01/14		5		Riduzione per crisi di mercato
TRANSPED SPA	77	17/06/14		5		Riduzione per crisi di mercato
	71	02/12/14		5		Riduzione per crisi di mercato
VERSALIS SPA		17/07/13	procedura a livello nazionale - N. 60 esuberi nelle sedi del nord Italia			Riduzione per crisi di mercato

Fonte: Elaborazioni dell'Unità di Crisi aziendali di Veneto Lavoro su dati del Servizio Lavoro della Città Metropolitana di Venezia

1.2 L'industria metalmeccanica

L'area industriale di Venezia si è da sempre contraddistinta per l'attività manifatturiera metalmeccanica con una presenza considerevole di industrie siderurgiche, di produzione di metalli non ferrosi, di rame e di zinco, di cantieristica navale, di strumenti ottici e di occhialeria, nonché di numerose aziende minori legate ai processi di manutenzione del polo e a lavorazioni specifiche di meccanica.

L'industria metalmeccanica rappresenta uno spaccato importante di Venezia-Marghera e, al pari di altri settori come quello della chimica, ha vissuto e subito pesantemente il processo di crisi che ha investito l'area industriale nell'arco degli ultimi 20 anni.

Per quanto riguarda l'**ambito metallurgico**, nel 1966 la Sava -Società Alluminio Veneto per Azioni – garantiva il 36% della produzione nazionale di **alluminio**. L'attività allora era organizzata come filiera che verticalizzava ed integrava il processo produttivo dalle prime alle seconde e terze lavorazioni e aveva reso Marghera il cuore industriale del settore. Nel 1988 le aziende SAVA, che occupavano 1316 lavoratori a Venezia, confluirono in ALUMIX Spa per poi essere acquisite nel 1996 dalla **Alcoa**. Attualmente la presenza della multinazionale americana in Italia, dopo la chiusura del primario di Portovesme e la vendita delle produzioni di estrusione, è esclusivamente riconducibile allo stabilimento veneziano di Fusina, che attualmente occupa circa 300 lavoratori (nel 1996 ammontavano a 840). In agosto Alcoa ha dichiarato di voler vendere il sito facendo presagire l'uscita definitiva della multinazionale dal nostro Paese con la messa in discussione della continuità produttiva ed occupazionale.

Anche altri settori metalmeccanici hanno nel tempo fortemente ridimensionato la propria presenza e attività nell'area veneziana: nell'ambito della **siderurgia** si ricorda la **ex Italsider** con la dismissione di ogni attività produttiva e la progressiva chiusura delle acciaierie Beltrame Spa.

Per quanto concerne la **cantieristica navale** anche **FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI Spa** ha vissuto condizioni di sofferenza nel periodo della crisi.

Nel **comparto aerospaziale** si registrano condizioni di incertezza riferite allo sviluppo futuro dello stabilimento di **FINMECCANICA**:

- nella Divisione Velivoli (138 lavoratori) per la chiusura delle attività di revisione e trasformazione dei velivoli;
- nella Divisione Elicotteri (250 lavoratori), attualmente dedicata al montaggio finale degli elicotteri NH90, la cui attività sembra essere garantita ancora per qualche anno, ma senza, almeno per il momento, prospettive future
- nella società Superjet International Spa (200 lavoratori) per la rivisitazione della quota societaria di FINMECCANICA e dei termini di collaborazione con l'azienda russa Sukhoi Holding.

Le **procedure concluse di crisi aziendali** del comparto metalmeccanico, nel periodo gennaio 2009 - novembre 2016, sono state **169**, relative a **89 aziende**. Tali procedure hanno riguardato la richiesta di accesso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, la mobilità 223/91 o entrambi gli istituti. E' opportuno sottolineare che l'elenco delle procedure non contiene i dati relativi ai Contratti di Solidarietà in quanto la sottoscrizione di questi avviene in sede aziendale.

Procedure concluse di crisi aziendali – settore metalmeccanico. Periodo gennaio 2009/novembre 2016

AZIENDA	ORGANICO A VENEZIA	DATA ACCORDO	CIGS	MOB. 223/91	CIGS + MOB. 223/91	PROBLEMATICA AZIENDALE
A.G.M.B. SRL	24	19/05/14			25	Chiusura per decisione aziendale
ACCENTURE HR SERVICES SPA	14	08/03/10		4 (procedura a livello nazionale)		Riduzione per crisi di mercato
AFV ACCIAIERIE BELTRAME SPA	146	13/06/11	146			CIGS per ristrutturazione
	146	06/07/11		25		Riduzione per ristruttur./riorganizz.
	119	26/10/12			119	Chiusura per decisione aziendale
	107	14/12/12		20		Riduzione per chiusura ramo
	87	29/04/13		20		Riduzione per chiusura ramo
	52	29/08/13		10		Riduzione per chiusura ramo
	49	28/01/14		10		Riduzione per chiusura ramo
	44	26/06/14		44		Riduzione per chiusura ramo
AGUSTA WESTLAND SPA	310	07/01/14		10		Riduzione per crisi di mercato
ALCOA SERVIZI SRL	31	08/04/09		6		Riduzione per crisi di mercato
	22	29/07/10		6		Riduzione per crisi di mercato
	15	19/06/15		5		Riduzione per crisi di mercato
ALCOA TRASFORMAZIONI SRL	495	04/03/09		45		Riduzione per crisi di mercato
	356	07/06/10		75		Riduzione per crisi di mercato
	302	25/11/13		10		Riduzione per crisi di mercato
	307	03/08/15		8		Riduzione per crisi di mercato
ALENIA AERMACCHI SPA	320	02/12/11		22		Riduzione per crisi di mercato
ALENIA AERONAUTICA SPA	449	22/11/10		10		Riduzione per crisi di mercato
ALF SERVICE SRL	39	01/08/14			20	Riduzione per crisi di mercato
BERENGO SPA	149	20/07/10		5		Riduzione per crisi di mercato
	136	31/10/11		5		Riduzione per crisi di mercato
	136	16/10/13		5		Riduzione per crisi di mercato
BORTOLI ETTORE SRL IN LIQUIDAZIONE E CONCORDATO PREVENTIVO	10	06/06/11	10			Chiusura per fallimento/proc. conc.
	10	31/08/11		10		Chiusura per fallimento/proc. conc.
	9	16/05/12		9		Chiusura per fallimento/proc. conc.
C.P. SRL CONTROL OF POLLUTION	16	18/12/09		5		Riduzione per crisi di mercato
CANTIERE NAVALE DE POLI IN LIQUIDAZIONE E CONCORDATO PREVENTIVO	46	11/01/10			46	proroga CIGS per procedura concorsuale
	42	20/07/10		42		Chiusura per fallimento/proc. conc.
	35	02/11/10		35		Chiusura per fallimento/proc. conc.

AZIENDA	ORGANICO A VENEZIA	DATA ACCORDO	CIGS	MOB. 223/91	CIGS + MOB. 223/91	PROBLEMATICA AZIENDALE
	34	27/01/11		34		Chiusura per fallimento/proc. conc.
	12	29/07/11		12		Chiusura per fallimento/proc. conc.
	45	16/12/09		45		Chiusura per fallimento/proc. conc.
	97	02/03/09	86			CIGS per cessazione
CIMES SRL	28	19/03/12	23			CIGS per crisi
	22	27/02/13		22		Chiusura per decisione aziendale
COIME METALMECCANICA BERTOLA SRL	10	23/12/10		9		Riduzione per chiusura ramo
CONSORZIO CO.NA.SI ARL	17	05/07/13		17		Riduzione per chiusura ramo
COOP LAT	9	21/09/12		9		Riduzione per chiusura ramo
COSTRUZIONI ARSENALE VENEZIA C.A.V. SCARL	28	23/12/15	28			Chiusura per decisione aziendale
CTI SRL	11	25/07/11	10			CIGS per crisi
DUE EMME SRL	26	14/05/12	26			CIGS per crisi
E.T.R. REUNION GROUP SRL	43	12/10/15		21		Riduzione per crisi di mercato
ELETTRA SRL	24	14/12/10	21			CIGS per crisi
	18	24/09/12	4		12	Riduzione per crisi di mercato
ERICSSON IT SOLUTIONS & SERVICES SPA	46	23/07/15		4 (procedura a livello nazionale)		Riduzione per crisi di mercato
ERICSSON NETWORK SERVICES ITALIA SPA	30	13/07/09		10		Riduzione per crisi di mercato
ERICSSON TELECOMUNICAZIONI SPA	36	24/03/09		5		Riduzione per crisi di mercato
	32	12/10/09		3 (procedura a livello nazionale)		Riduzione per crisi di mercato
	81	01/10/12		10		Riduzione per crisi di mercato
	157	31/07/13		21		Riduzione per crisi di mercato
	153	20/10/14		1 (procedura a livello nazionale)		Riduzione per crisi di mercato
	157	23/12/14		14		Riduzione per crisi di mercato
	146	23/07/15		5 (procedura a livello nazionale)		Riduzione per crisi di mercato
	140	12/09/16		14		Riduzione per crisi di mercato
FALL. DEMONT AMBIENTE SRL	22	16/03/15	22			Chiusura per fallimento/proc. conc.
	22	17/03/15		22		Chiusura per fallimento/proc. conc.
	11	24/09/15		11		Chiusura per fallimento/proc. conc.
FEI SRL	34	22/08/12	34			CIGS per crisi
	25	25/06/13		14		Riduzione per crisi di mercato
FINANTIX PRO SRL UNIPERSONALE	86	11/11/13		8		Riduzione per crisi di mercato

AZIENDA	ORGANICO A VENEZIA	DATA ACCORDO	CIGS	MOB. 223/91	CIGS + MOB. 223/91	PROBLEMATICA AZIENDALE
	65	25/11/14	64			CIGS per crisi
FINANTIX SPA	97	17/12/12	60			CIGS per crisi
FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI SPA	1041	07/05/12		80		Riduzione per crisi di mercato
	983	06/12/13		79		Riduzione per ristruttur./riorganizz.
	994	31/07/14	30			Riduzione per ristruttur./riorganizz.
FINMEK SPA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA	12	19/04/14		12		Chiusura per fallimento/proc. conc.
FISIA ITALIMPIANTI SPA	1	27/04/09		1 (procedura a livello nazionale)		Riduzione per crisi di mercato
GAP COSTRUZIONI SRL	12	07/12/12		12		Riduzione per chiusura ramo
GEPIN SPA	28	18/07/11	23			CIGS per crisi
	27	22/03/12		13		Riduzione per crisi di mercato
	26	02/08/12	20			Riduzione per ristruttur./riorganizz.
	27	28/01/14		17		Riduzione per crisi di mercato
	26	21/05/15		8		Riduzione per crisi di mercato
	17	24/08/15	17			CIGS per crisi
	15	18/11/15		8		Riduzione per crisi di mercato
	10	27/07/16		10		Riduzione per chiusura ramo
GLOBAL SERVICE COMMUNICATION NORD EST SRL	10	05/11/10		5 (procedura a livello regionale)		Riduzione per crisi di mercato
	17	19/12/11		17		Chiusura per decisione aziendale
HAYAMA TECH SERVICE SRL	19	11/05/10	19			CIGS per crisi
	10	09/09/11		5		Riduzione per crisi di mercato
HEWLETT-PACKARD CUSTOMER DELIVERY SERVICES ITALIA SRL	14	20/12/13		1 (procedura a livello nazionale)		Riduzione per crisi di mercato
	13	26/10/15		3 (procedura a livello nazionale)		Riduzione per crisi di mercato
I.T.EL. SRL	14	28/07/16	10		4	contratto di solidarietà
IDROMACCHINE SPA	59	07/12/10		5		Riduzione per crisi di mercato
	62	02/10/15		5		Riduzione per crisi di mercato
ILVA SPA	91	25/01/10	78			CIGS per crisi
INGECOS SRL	20	30/03/12		6		Riduzione per crisi di mercato
INNOVA TECHNOLOGY SOLUTIONS SPA	2	17/06/10		2 (procedura a livello nazionale)		Riduzione per crisi di mercato
ISOLFIN SPA	9	28/04/16		3		Riduzione per cessazione appalto
ITALTEL SPA	4	16/06/09		1		Riduzione per crisi di mercato

AZIENDA	ORGANICO A VENEZIA	DATA ACCORDO	CIGS	MOB. 223/91	CIGS + MOB. 223/91	PROBLEMATICA AZIENDALE
LADURNER SPA	43	26/07/10		5		Riduzione per crisi di mercato
MA.FRA. GESTIONI SRL	41	22/12/14		1		Riduzione per crisi di mercato
	39	27/02/15		3		Riduzione per crisi di mercato
MARAZZATO SPA IN LIQUIDAZIONE E CONCORDATO PREVENTIVO	7	28/05/09		7		Chiusura per fallimento/proc. conc.
MECNAFER SPA	135	23/12/13		6		Riduzione per crisi di mercato
METALMONT SRL	18	24/10/12		18		Chiusura per decisione aziendale
MIDA COSTRUZIONI SRL	27	09/02/10	26			Chiusura per decisione aziendale
MILGRANDI SPA	5	15/04/13			1	Riduzione per crisi di mercato
MONTOIL MONTAGGI INDUSTRIALI SRL	17	25/02/14	9		8	CIGS per crisi
MOTORSPORT SRL	57	14/01/16		8		Riduzione per crisi di mercato
MUNARETTO SAS	21					PROCEDURA DI MOBILITA' REVOCATA
NAVICOLOR SRL	54	21/06/12	54			CIGS per crisi
	49	13/02/13		49		Chiusura per decisione aziendale
OMA NORD SRL	28	29/07/11	27			CIGS per crisi
OMT SPA	17	15/04/14			17	Riduzione per chiusura ramo
OMT SPA	11	30/03/15		11		Chiusura per decisione aziendale
OTIS SERVIZI SRL	37	03/04/12		2 (procedura a livello nazionale)		Riduzione per crisi di mercato
PALOMAR SRL	130	24/05/10	50			CIGS per crisi
	130	17/06/10		5		Riduzione per crisi di mercato
	122	08/10/10		5		Riduzione per crisi di mercato
	103	03/06/15	68		35	Riduzione per cessazione appalto appalto Raffineria ENI elettrostrumentale
	79	26/06/15		24		Riduzione per cessazione appalto appalto Eni Refining attività meccaniche
	37	31/05/16		37		Chiusura per decisione aziendale
PRIX ITALIA SRL	24	13/01/14	24			CIGS per crisi
	24	13/03/14		5		Riduzione per crisi di mercato
R.H. NAVALE SRL	10	28/10/13			10	Chiusura per decisione aziendale
	7	20/10/14		7		Chiusura per decisione aziendale
RENDELIN SPA	18	15/02/13			10	Riduzione per cessazione appalto
	6	01/07/13			6	Riduzione per cessazione appalto

AZIENDA	ORGANICO A VENEZIA	DATA ACCORDO	CIGS	MOB. 223/91	CIGS + MOB. 223/91	PROBLEMATICA AZIENDALE
RIGATO SRL	34	10/11/14	32			contratto di solidarietà
RIVETTI ELETTTRIMPIANTI SRL	6	26/05/14	6			CIGS per crisi
RO.MA & C. SRL	44	08/04/13	44			CIGS per crisi
S.B.S. IMPIANTISTICA SRL	11	07/01/13	11			CIGS per crisi
	6	13/12/13		6		Chiusura per decisione aziendale
S.Q. SRL	26	27/11/15	26			Chiusura per decisione aziendale
SAIDA SPA	9	18/05/15	9			CIGS per crisi
SAIMI SPETTOLI SRL	19	27/01/11		12		Riduzione per crisi di mercato
	17	12/09/11		5		Riduzione per crisi di mercato
	21	02/08/13		3		Riduzione per crisi di mercato
SCAM SRL	27	30/07/10		3		Riduzione per crisi di mercato
SHIP BUILDING SRL	25	19/05/14			25	Chiusura per decisione aziendale
SIRAM SPA	205	18/04/11		15		Riduzione per crisi di mercato
	196	27/09/11		4		Riduzione per crisi di mercato
	188	19/12/11		6		Riduzione per crisi di mercato
	180	25/03/13		14		Riduzione per ristruttur./riorganizz.
	184	27/11/14	11	4		Riduzione per ristruttur./riorganizz.
	157	10/07/14		12		Riduzione per crisi di mercato
	182	26/11/14			10	Riduzione per ristruttur./riorganizz.
SIRTI SPA	27	24/07/14		n. 75 esuberi a livello nazionale		Riduzione per crisi di mercato
SLIE SRL IN LIQUIDAZIONE	8	25/02/09		3		Riduzione per crisi di mercato
SMS - SITI.CEM MAINTENANCE SERVICES SRL	22	10/01/11	22			CIGS per crisi
SMS - SITI.CEM MAINTENANCE SERVICES SRL IN LIQUIDAZIONE	17	15/12/11		17		Chiusura per decisione aziendale
SONDA SRL	19	01/02/10	4			Riduzione per crisi di mercato
	19	29/12/10		5		Riduzione per chiusura ramo
	17	23/04/12	17			CIGS per crisi
	17	05/04/13		2		Chiusura per decisione aziendale
SPORTARREDO SPA	54	15/07/13		5		Riduzione per crisi di mercato
TARGA FLEET MANAGEMENT SRL	6	24/06/10		3		Riduzione per crisi di mercato
TELECOM ITALIA SPA	1350	02/11/10		120		Riduzione per crisi di mercato
	1131	05/04/13		4		Riduzione per crisi di mercato

AZIENDA	ORGANICO A VENEZIA	DATA ACCORDO	CIGS	MOB. 223/91	CIGS + MOB. 223/91	PROBLEMATICA AZIENDALE
	1149	01/12/14		5		Riduzione per crisi di mercato
	1164	21/09/15		5		Riduzione per crisi di mercato
THE PLASTIC, COPPER & RUBBER COMPANY - PLAST.CO SRL	38	29/04/13	38			CIGS per crisi
	25	09/04/14		25		Chiusura per decisione aziendale
TMT ITALIA SPA	28	04/05/09	28			CIGS per crisi
	12	29/03/10		12		Riduzione per chiusura ramo
TUBIMAR SRL	16	15/12/09				PROCEDURA DI MOBILITA' REVOCATA
	16	11/01/10	16			Chiusura per decisione aziendale
	13	17/12/10		13		Chiusura per decisione aziendale
VALTER SRL	23	10/01/11	22			CIGS per crisi
	25	20/12/11		5		Riduzione per crisi di mercato
	18	10/02/14	18			CIGS per crisi
	18	18/09/14	18			contratto di solidarietà
VENISTAR SPA	40	29/04/14		5		Riduzione per crisi di mercato
VODAFONE GESTIONI SPA	7	06/05/13		7		Riduzione per crisi di mercato
WASTEELS INTERNATIONAL SRL	60	29/04/09		60		Chiusura per decisione aziendale verbale di mancato accordo
ZABATINOX SRL	33	07/01/13	33			CIGS per crisi

Fonte: Elaborazioni dell'Unità di Crisi aziendali di Veneto Lavoro su dati del Servizio Lavoro della Città Metropolitana di Venezia

1.3 L'indotto dei settori chimico/petroliero e metalmeccanico e gli effetti della crisi

La crisi che sta interessando il settore chimico/petroliero e quello metalmeccanico del veneziano ha un impatto significativo sulle imprese che costituiscono l'indotto diretto e indiretto², principalmente collocate nella zona industriale del Comune di Venezia, l'Area di Porto Marghera. L'indagine condotta congiuntamente da Comune di Venezia, Ente della Zona Industriale di Porto Marghera, Autorità Portuale di Venezia e Regione del Veneto, presentata nell'aprile 2015, traccia un quadro di grave sofferenza che vede, nel solo periodo 2013/2014, una riduzione del numero delle aziende pari al 18,15% e del numero degli addetti pari al 9,51%. Nell'indagine sono state censite tutte le aziende dell'indotto, mentre la manodopera è stata calcolata con l'applicazione di coefficienti storici accertati sul territorio di Porto Marghera. Le fluttuazioni della manodopera dell'indotto tengono conto di aspetti specifici e peculiari, ad esempio la consegna di grandi commesse (vedi la cantieristica navale) e gli interventi di manutenzione periodica e/o di ristrutturazione (stabilimenti chimici, petroliferi e metallurgici). L'indagine quantitativa è stata svolta simultaneamente su due piani complementari, al fine di ottenere il massimo numero di informazioni possibili sulle caratteristiche e sull'organizzazione del polo produttivo del Comune di Venezia. Da un lato, si è proceduto con il censimento delle aziende insediate nel territorio, dall'altro, è stata condotta un'attività di analisi di dati

²L'indotto diretto si riferisce a quelle attività economiche che danno vita ai beni o ai servizi impiegati nella realizzazione dei prodotti finiti, mentre quello indiretto comprende le imprese che forniscono servizi e beni a alle aziende direttamente collegate all'industria principale.

attingendo ai database della CCIAA di Venezia. Quest'ultima attività ha consentito di completare quei "vuoti" che talvolta l'analisi censoria non consentiva di colmare. Contemporaneamente, la "ridondanza" di informazioni su certi fenomeni ha permesso la verifica dei dati stessi, minimizzando in questo modo il rischio di approssimazione nella misurazione. Integrando le informazioni ottenute dalle due modalità, è stato possibile costruire un database delle attività produttive di Porto Marghera che rappresenta un utile strumento per analizzare e monitorare i fenomeni collegati all'evoluzione della zona industriale di Venezia.

Le analisi e le rappresentazioni dei risultati dell'indagine, sono state realizzate sulla base di criteri che consentissero la catalogazione delle imprese dal punto di vista produttivo e dal punto di vista geografico.

Relativamente al criterio produttivo, le aziende insediate a Porto Marghera censite sono state codificate e catalogate considerando il settore merceologico, attraverso la classificazione delle Attività Economiche ATECO 2007 - metodologia adottata dall'Istituto Nazionale di Statistica italiano (ISTAT) per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico. Sulla base del criterio geografico invece, l'intero ambito di Porto Marghera è stato suddiviso in 8 aree corrispondenti alle zone definite dal *Master Plan* per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera (2004)³ al fine di garantire la compatibilità e confrontabilità delle analisi. Le "macroisole" in cui è stata suddivisa l'area sono: Raffinerie, Prima Zona Industriale, Nord, Portuale, Vecchio Petrolchimico, Nuovo Petrolchimico, Malcontenta e Fusina. Di seguito si riportano i risultati dell'indagine effettuata.

³Masterplan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera - Documento redatto ai sensi dell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera (D.P.C.M. 15/11/2001) ed approvato dalla Conferenza dei Servizi con Deliberazione n.1 del 22/04/2004.

Distribuzione delle aziende per codice Ateco 2007

ATECO 2007	Attività	numero aziende 2014	numero aziende 2013	variazione 2014-2013
A 01	Attività di supporto all'agricoltura	0	1	-1
B 08	Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	0
C 10	Industrie alimentari	4	4	0
C 13	Industrie tessili	2	3	-1
C 14	Confezione articoli di abbigliamento	0	1	-1
C 15	Fabbricazione articoli in pelle	0	1	-1
C 16	Industria del legno	2	2	0
C 18	Stampa	2	2	0
C 19	Fabbricazione di coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	4	5	-1
C 20	Fabbricazione do prodotti chimici	12	14	-2
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	3	4	-1
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12	15	-3
C 24	Metallurgia	3	5	-2
C 25	Fabbricazione di prodotti in metallo	23	31	-8
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	2	3	-1
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche	2	2	0
C 28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	9	10	-1
C 30	Fabbricazione mezzi di trasporto	16	14	2
C 31	Fabbricazione di mobili	1	2	-1
C 32	Altre industrie manifatturiere	4	7	-3
C 33	Riparazione,manutenzione installazione di macchine ed apparecchiature	12	12	0
D 35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	9	9	0
E 36	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	1	1	0
E 37	Gestioni delle reti fognarie	1	2	-1
E 38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti	10	12	-2
E 39	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	3	6	-3
F 41	Costruzione di edifici	21	28	-7
F 42	Ingegneria civile	8	9	-1
F 43	Lavori di costruzione specializzati	19	23	-4
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	15	14	1
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso autoveicoli e motocicli)	45	60	-15
G 47	Commercio al dettaglio (escluso autoveicoli e motocicli)	17	22	-5
H 49	Trasporti terrestri	56	59	-3
H 50	Trasporto marittimo	8	10	-2
H 52	Magazzinaggio e attività di supporto ei trasporti	118	127	-9
H 53	Servizi postali e attività di corriere	0	1	-1
I 55	Alloggio	1	2	-1
I 56	Attività dei servizi di ristorazione	21	23	-2
J 58	Attività editoriali	4	7	-3
J 59	Attività cinematografica	3	4	-1
J 61	Telecomunicazioni	2	2	0
J 62	Produzione di software e consulenza informatica	25	31	-6
J 63	Servizi informatici	12	14	-2
K 64	Attività di servizi finanziari (escluso assicurazioni e fondi pensione)	12	10	2
K 66	Attività ausiliare dei servizi finanziari	4	6	-2
L 68	Attività immobiliari	42	47	-5
M 69	Attività legali e contabilità	8	9	-1
M 70	Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale	23	24	-1
M 71	Attività degli studi di Architettura e Ingegneria	50	63	-13
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	16	19	-3
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	7	11	-4
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	29	31	-2
N 77	Attività di noleggio e leasing	4	3	1
N 78	Attività di ricerca, selezione e fornitura di personale	2	2	0
N 79	Agenzie di viaggio	5	8	-3
N 80	Servizi di sorveglianza	4	4	0
N 81	Attività dei servizi per edifici e paesaggio	4	7	-3
N 82	Attività di supporto e servizi alle imprese	9	10	-1
O 84	Amministrazione pubblica e difesa	10	9	1
P 85	Istruzione	7	11	-4
Q 86	Assistenza sanitaria	2	3	-1
Q 87	Servizi di assistenza sociale residenziale	1	2	-1
Q 88	Assistenza sociale non residenziale	1	1	0
R 90	Attività ricreative ed artistiche	1	3	-2
R 91	Biblioteche, archivi, musei	2	3	-1
R 93	Attività sportive, di intrattenimento e divertimento	2	3	-1
S 94	Attività di organizzazioni associative	16	15	1
S 95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2	1	1
S 96	Altre attività di servizi per la persona	1	1	0
U 99	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	3	0
nd	Dati non disponibili	0	39	-39
TOTALE		780	953	-173

Fonte: Osservatorio Porto Marghera – Indagine conoscitiva sulle attività economiche presenti nell'area di Porto Marghera – Risultati qualitativi 2014

Distribuzione degli addetti per codice Ateco 2007

ATECO 2007	Attività	numero addetti 2014	numero addetti 2013	variazione 2014-2013
A 01	Attività di supporto all'agricoltura	0	0	0
B 08	Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0
C 10	Industrie alimentari	126	101	25
C 13	Industrie tessili	109	106	3
C 14	Confezione articoli di abbigliamento	0	24	-24
C 15	Fabbricazione articoli in pelle	0	0	0
C 16	Industria del legno	3	3	0
C 18	Stampa	1	1	0
C 19	Fabbricazione di coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	316	392	-76
C 20	Fabbricazione di prodotti chimici	767	780	-13
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	50	70	-20
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	221	247	-26
C 24	Metallurgia	476	501	-25
C 25	Fabbricazione di prodotti in metallo	499	371	128
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	22	10	12
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche	39	32	7
C 28	Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	84	72	12
C 30	Fabbricazione mezzi di trasporto	1.202	1.218	-16
C 31	Fabbricazione di mobili	14	3	11
C 32	Altre industrie manifatturiere	9	10	-1
C 33	Riparazione, manutenzione installazione di macchine ed apparecchiature	73	197	-124
D 35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	347	410	-63
E 36	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	0	0
E 37	Gestioni delle reti fognarie	16	49	-33
E 38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti	481	408	73
E 39	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	26	106	-80
F 41	Costruzione di edifici	189	294	-105
F 42	Ingegneria civile	20	92	-72
F 43	Lavori di costruzione specializzati	63	191	-128
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	73	120	-47
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso autoveicoli e motocicli)	206	155	51
G 47	Commercio al dettaglio (escluso autoveicoli e motocicli)	33	63	-30
H 49	Trasporti terrestri	540	620	-80
H 50	Trasporto marittimo	72	114	-42
H 52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.119	1.291	-172
H 53	Servizi postali attività di corriere	0	3	-3
I 55	Alloggio	3	8	-5
I 56	Attività dei servizi di ristorazione	107	171	-64
J 58	Attività editoriali	2	67	-65
J 59	Attività cinematografica	16	20	-4
J 61	Telecomunicazioni	5	12	-7
J 62	Produzione di software e consulenza informatica	247	378	-131
J 63	Servizi informatici	140	109	31
K 64	Attività di servizi finanziari (escluso assicurazioni e fondi pensione)	100	43	57
K 66	Attività ausiliare dei servizi finanziari	4	8	-4
L 68	Attività immobiliari	191	200	-9
M 69	Attività legali e contabilità	51	28	23
M 70	Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale	64	63	1
M 71	Attività degli studi di Architettura e Ingegneria	513	541	-28
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	208	127	81
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	11	17	-6
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	190	151	39
N 77	Attività di noleggio e leasing	48	49	-1
N 78	Attività di ricerca, selezione e fornitura di personale	118	125	-7
N 79	Agenzie di viaggio	25	17	8
N 80	Servizi di sorveglianza	53	189	-136
N 81	Attività dei servizi per edifici e paesaggio	94	70	24
N 82	Attività di supporto e servizi alle imprese	86	91	-5
O 84	Amministrazione pubblica e difesa	377	342	35
P 85	Istruzione	51	61	-10
Q 86	Assistenza sanitaria	21	7	14
Q 87	Servizi di assistenza sociale residenziale	1	0	1
Q 88	Assistenza sociale non residenziale	13	13	0
R 90	Attività ricreative ed artistiche	3	6	-3
R 91	Biblioteche, archivi, musei	6	7	-1
R 93	Attività sportive, di intrattenimento e divertimento	10	2	8
S 94	Attività di organizzazioni associative	96	90	6
S 95	Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	8	6	2
S 96	Altre attività di servizi per la persona	0	2	-2
U 99	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	2	5	-3
nd nd	Dati non disponibili	0	38	-38
	TOTALE	10.060	11.117	-1.057

Fonte: Osservatorio Porto Marghera - Indagine conoscitiva sulle attività economiche presenti nell'area di Porto Marghera - Risultati qualitativi 2014

Distribuzione delle aziende e degli addetti per macro settore

MACROSETTORE ATECO 2007	DESCRIZIONE	AZIENDE			ADDETTI		
		2014	2013	VARIAZIONE	2014	2013	VARIAZIONE
A	Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	1	-1	0	0	0
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	1	1	0	0	0	0
C	Attività manifatturiere	113	137	-24	4011	4138	-127
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	9	9	0	347	410	-63
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	15	21	-6	523	563	-40
F	Costruzioni	48	60	-12	272	577	-305
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	77	96	-19	312	338	-26
H	Trasporto e magazzinaggio	182	197	-15	1731	2028	-297
J	Servizi di informazione e comunicazione	46	58	-12	410	586	-176
K	Attività finanziarie e assicurative	16	16	0	104	51	53
L	Attività immobiliari	42	47	-5	191	200	-9
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	133	157	-24	1037	927	110
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	28	34	-6	424	541	-117
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	22	25	-3	110	179	-69
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	10	9	1	377	342	35
P	Istruzione	7	11	-4	51	61	-10
Q	Sanità e assistenza sociale	4	6	-2	35	20	15
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	9	-4	19	15	4
S	Altre attività di servizi	19	17	2	104	98	6
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	3	3	0	2	5	-3
nd	Dati non disponibili	0	39	-39	0	38	-38
TOTALE		780	953	-173	10060	11117	-1057

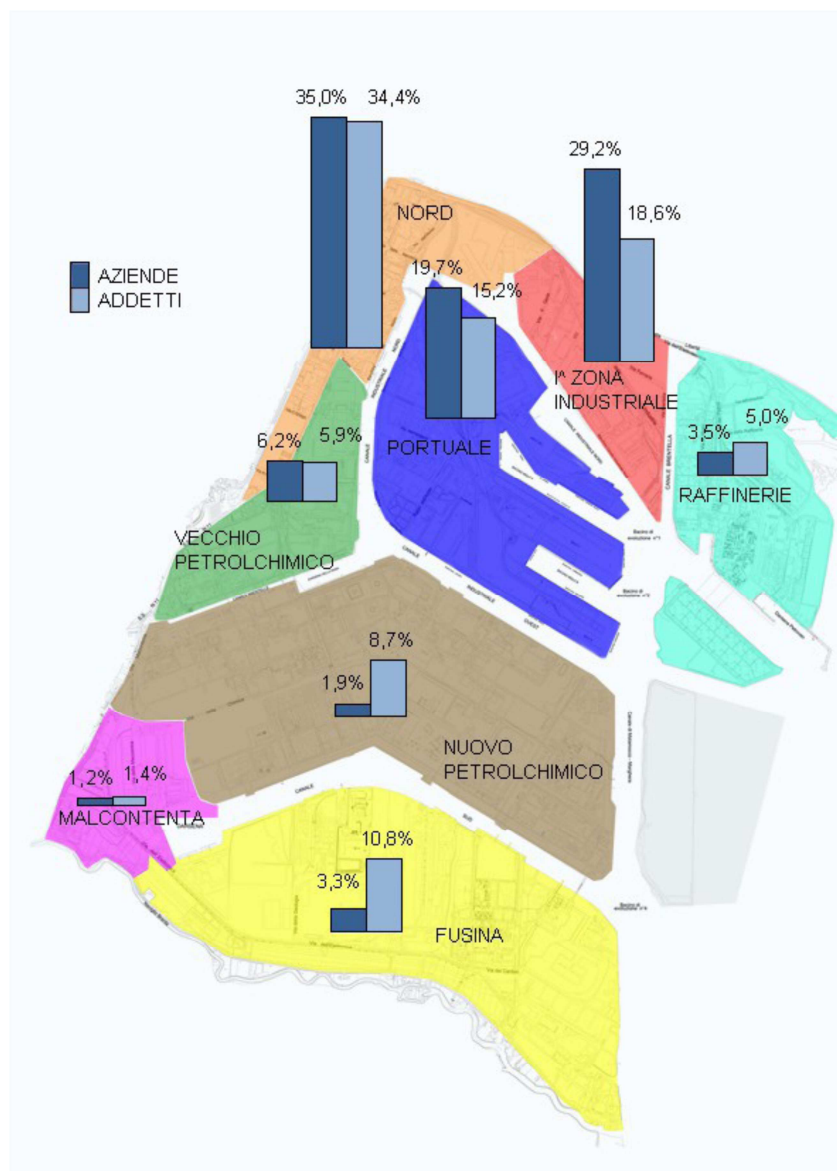
Fonte: Osservatorio Porto Marghera – Indagine conoscitiva sulle attività economiche presenti nell'area di Porto Marghera – Risultati qualitativi 2014

Distribuzione delle aziende e degli addetti per macrocategorie

SETTORE	MACROSETTORE ATECO 2007	AZIENDE				ADDETTI			
		2014	2013	VARIAZIONE (V.A.)	VARIAZIONE (%)	2014	2013	VARIAZIONE (V.A.)	VARIAZIONE (%)
AGRICOLTURA, PESCA E ATTIVITA' ESTRATTIVE	A,B	1	2	-1	-50,00%	0	0	0	0,00%
MANIFATTURIERE	C	113	137	-24	-17,52%	4011	4138	-127	-3,07%
ENERGIA, ACQUA, RIFIUTI	D,E	24	30	-6	-20,00%	870	973	-103	-10,59%
COSTRUZIONI	F	48	60	-12	-20,00%	272	577	-305	-52,86%
COMMERCIO	G	77	96	-19	-19,79%	312	338	-26	-7,69%
TRASPORTI E SERVIZI LOGISTICI	H	182	197	-15	-7,61%	1731	2028	-297	-14,64%
TERZIARIO AVANZATO	J,K,L,M,N	265	312	-47	-15,06%	2166	2305	-139	-6,03%
ATTIVITA' DI SERVIZI	I,O,P,Q,R,S,U	70	80	-10	-12,50%	698	720	-22	-3,06%
Dati non disponibili		0	39	-39	-100,00%	0	38	-38	-100,00%
TOTALE		780	953	-173	-18,15%	10060	11117	-1057	-9,51%

Fonte: Osservatorio Porto Marghera – Indagine conoscitiva sulle attività economiche presenti nell'area di Porto Marghera – Risultati qualitativi 2014

Distribuzione delle aziende e degli addetti per macroisola



Fonte: Osservatorio Porto Marghera – Indagine conoscitiva sulle attività economiche presenti nell’area di Porto Marghera – Risultati qualitativi 2014

1.4 Il settore vetrario

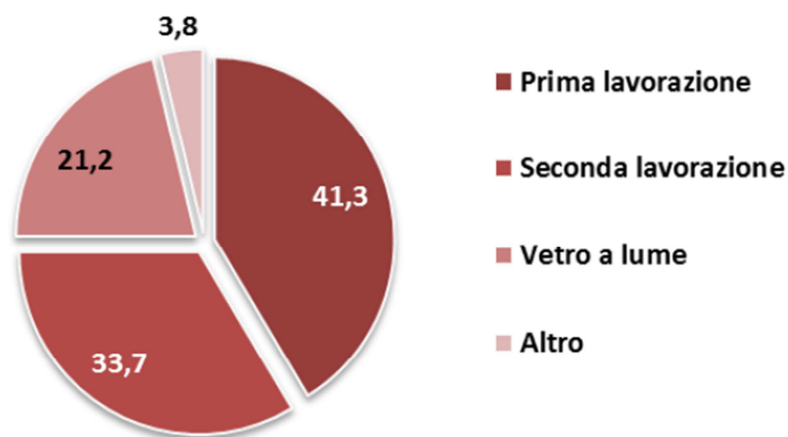
La realtà economica dell’isola di Murano è storicamente caratterizzata dalla produzione del vetro artistico. Il settore vetrario in laguna ha assunto le connotazioni di un vero e proprio distretto produttivo che si concentra quasi esclusivamente nell’isola. Il Distretto del vetro artistico di Murano (riconosciuto con L.R. n.8 del 4 aprile 2003) comprende una ricchissima articolazione produttiva che spazia in tutte le forme del vetro; alcuni dei prodotti caratteristici sono: vetri di prima lavorazione, articoli per l’illuminazione, vetri incisi, vetri decorati, vetri decorati per acidatura e sabbiatura, vetri molati, lavorazioni murrine, specchi e vetri a lume e perle.

Si sottolinea come alla filiera del vetro spesso concorrano imprese manifatturiere attive nella lavorazione e produzione del vetro che “completano” il ciclo produttivo attraverso l’apertura di unità locali per la commercializzazione dei prodotti, nonché società di servizi che svolgono attività di supporto, formazione e ricerca al comparto.

A Maggio 2015⁴ le imprese del vetro artistico di Murano attive erano circa 150 ed occupavano poco meno di 1.100 addetti: si tratta del 25% di tutte le imprese italiane del settore, una concentrazione non riscontrabile in nessun altro settore produttivo.

La localizzazione delle imprese evidenzia una concentrazione nella zona a sud di Murano ed in particolare lungo le due fondamenta che costeggiano il canale. Un numero minore di aziende sono invece localizzate nella zona centrale dell'isola con una diversa distribuzione tra le aziende appartenenti al commercio (più concentrate sulle rive) e le aziende appartenenti al settore della lavorazione e produzione (localizzate nelle aree più interne).

Attività dell'azienda (distribuzione %)



Dei quasi 165 milioni di euro di fatturato della produzione vetraria muranese nel 2013 il 40%, circa 66 milioni, derivano da vendite all'Estero.

Stima dell'evoluzione dell'export della lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico di Murano nella crisi

Anno	Valore dell'export (€)		Variazioni percentuali medie annue del quinquennio precedente	
	valori correnti	valori costanti*	valori correnti	valori costanti*
2008	88.302.979	96.868.368	13,1%	10,8%
2013	65.602.963	65.602.963	-5,3%	-7,0%

Elaborazioni e stime Centro Studi Sintesi su indagine CATI / CAPI e Istat

Da tempo il settore del vetro artistico di Murano è caratterizzato da una profonda crisi i cui effetti sono apparsi particolarmente evidenti a partire dal 2008 a seguito della crisi congiunturale che caratterizza l'attuale fase economica che ha comportato una notevole contrazione del numero delle aziende (anche storiche) e la conseguente crisi occupazionale (da 5.000 addetti negli anni '60 ai circa 1000 attuali).

⁴Fonte: Centro studi sintesi - CGIA

Addetti nelle imprese attive del comparto del vetro e nel settore Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico nel comune di Venezia nel 2008, 2013 e 2° trimestre 2014 e variazioni assolute e percentuali

	Valori assoluti			Variazione 2008 / 2013	
	2008	2013	2° 2014	Assoluta	%
Comparto del vetro	2.299	1.767	1.724	-532	-23,1
Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico	1.255	1.087	1.065	-168	-13,4

Elaborazioni Centro Studi Sintesi su dati Infocamere

La crisi del settore vetrario ha iniziato a dare i primi segnali a partire dal 1998, a seguito del problema legato agli sgravi fiscali e in concomitanza con l'adeguamento degli impianti delle vetrerie in materia di sicurezza e ambiente (fumi, scarichi acque, ecc.). Ciò ha causato la chiusura di alcune realtà produttive anche storiche, la perdita di posti di lavoro e l'aumento della richiesta di cassa integrazione da parte delle aziende del settore. Nel 2013 il fatturato dell'azienda media è diminuito in termini reali del 12%, ma rispetto agli anni Novanta la diminuzione del giro d'affari sfiora il 40%.

Dinamica del fatturato medio a valori correnti e costanti

Fatturato medio	2013	2008	Anni Novanta
Valori correnti	455.128	476.293	481.976
Valori costanti	455.128	518.683	728.748
Variazioni % 2013	Su 2008	Su anni Novanta	
Valori correnti	-4,4%	-5,6%	
Valori costanti	-12,3%	-37,5%	

Elaborazioni Centro Studi Sintesi su indagine CATI / CAPI e Istat

In generale, tra le cause di tale crisi si possono individuare:

- gli alti costi della produzione, legati tra l'altro agli alti costi dei trasporti, delle materie prime e dei prodotti e delle forniture energetiche;
- le criticità gestionali, quali la piccola dimensione aziendale, il mancato ricambio generazionale e il problema del reperimento e della formazione della manodopera;
- la scarsa regolamentazione a tutela della produzione artistica, salvo la presenza del marchio *Vetro Artistico® Murano*, con conseguente concorrenza di prodotti a basso prezzo provenienti dai paesi dell'est asiatico, affiancata a una massiccia presenza di prodotti contraffatti (si stima che il 70-80% dei prodotti in vendita nei negozi del centro storico di Venezia e spacciati come Vetro di Murano, siano realizzati fuori dall'isola);
- l'alto costo per l'adeguamento e/o gestione degli impianti nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed ambiente.

2 L'individuazione e la descrizione dei territori interessati

L'area territoriale individuata è quella afferente al comune di Venezia in virtù del fatto che i maggiori settori produttivi subiscono gli effetti negativi della crisi congiunturale correlata anche all'area industriale cittadina.

Qui di seguito si riportano tutte le **procedure concluse di crisi aziendali** dei vari settori, che hanno interessato il Comune di Venezia nel periodo gennaio 2009 - novembre 2016. E'

opportuno sottolineare che l'elenco delle procedure non contiene i dati relativi ai Contratti di Solidarietà in quanto la sottoscrizione di questi avviene in sede aziendale.

Procedure concluse di crisi aziendali – Comune di Venezia. Periodo gennaio 2009/novembre 2016

CCNL applicato dalle aziende	Numero procedure concluse
AGENZIE DI VIAGGIO	1
AGENZIE MARITTIME ED AEREE	2
ALBERGHI	17
ALIMENTARI - Industria	5
APPALTI - Ferrovie dello Stato	5
AUTORIMESSE	3
CEMENTO - Industria	1
CHIMICA - Industria	58
COMMERCIO	60
CONSERVE ITTICHE - Industria	1
COOPERATIVE	4
COOPERATIVE SOCIALI	5
CREDITO	3
EDILIZIA	49
EDITORIALE E GRAFICA - Industria	6
ENERGIA ELETTRICA - PRODUTTORI INDIPENDENTI	3
GAS	4
GOMMA E MATERIE PLASTICHE - Industria	12
GRAFICA ED EDITORIALE - Industria	1
LEGNO E ARREDAMENTO - Industria	11
METALMECCANICA - Industria	169
NOLEGGIO AUTOMEZZI	1
OCCHIALERIA - INDUSTRIA	3
PASTIFICAZIONE E MACINAZIONE - Industria	2
PETROLIO	1
PUBBLICI ESERCIZI	35
PULIZIA	3
SCUOLE PRIVATE RELIGIOSE - 1^ CAT. - AGIDAE	2
SPEDIZIONE E TRASPORTO MERCI	2
TERZIARIO	69
TESSILI - Industria	10
TRASPORTO E SPEDIZIONE MERCI	49
TRASPORTO E SPEDIZIONE MERCI - ARTIGIANATO	2
VETRO - Industria - Settori a soffio	35
VETRO - Industria - Settori meccanizzati	6
VIGILANZA PRIVATA	9
N.D.	2

Fonte: Elaborazioni dell'Unità di Crisi aziendali di Veneto Lavoro su dati del Servizio Lavoro della Città Metropolitana di Venezia

2.1 Il territorio, i trasporti e la mobilità

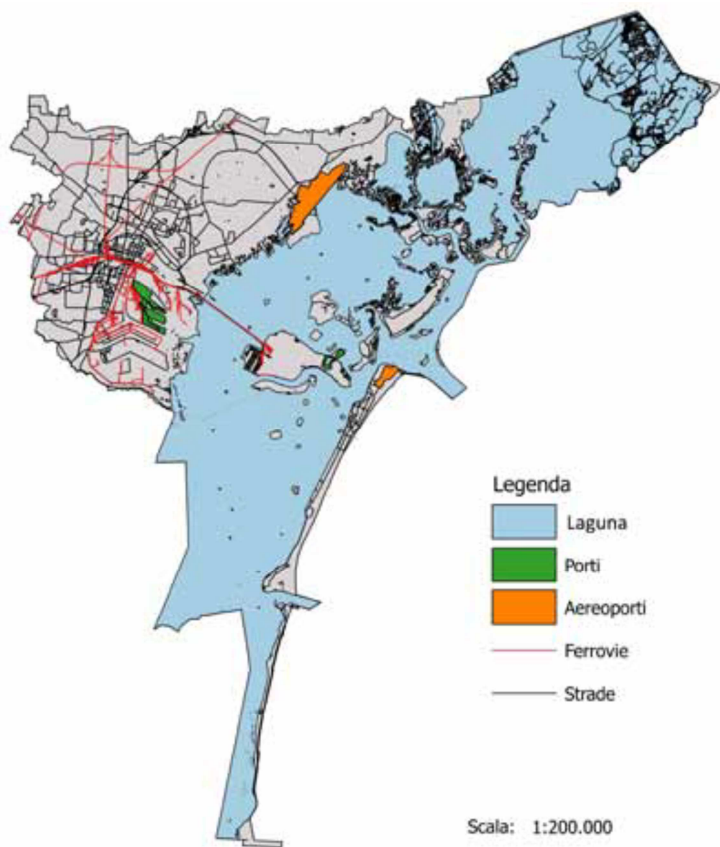
Il territorio e i collegamenti

Il comune di Venezia, territorio dove insiste l'area industriale di Porto Marghera, è situato in un'area a nord-est della regione ed è costituito da un territorio completamente

pianeggiante e dalle acque della laguna. Per la sua particolare conformazione il comune è interessato dal fenomeno dell'acqua alta, nell'ultimo quinquennio si è verificato per circa 60 volte superando i 110 cm. sul livello del mare. La sua superficie è pari a 415 kmq, corrispondente al 16,9% del territorio provinciale e al 2,3% dell'intera regione. È un'area fortemente urbanizzata come dimostra la sua densità di popolazione, più alta sia di quella dell'intera provincia che di quella media regionale e nazionale.

I principali collegamenti di Venezia per il trasporto delle merci e dei passeggeri comprendono la rete ferroviaria, con le principali stazioni di Venezia-Mestre e di Venezia S. Lucia, le reti autostradale – A4 da Trieste e da Torino, A27 da Belluno, A13 da Bologna – e stradale – SS 309 Romea dalla costa Adriatica, SS14 da Trieste, SS13 da Treviso, SS 11 da Padova. Nel capoluogo veneto si arriva anche dall'aeroporto Marco Polo di Tessera e, soprattutto per le compagnie *low-cost*, dal Canova di Treviso, con regolari corse di autobus e navette e, da Tessera, con servizi di taxi, motoscafi e vaporette. A queste reti si aggiunge, importantissimo nei corridoi di trasporto europei e terminale Nord delle Autostrade del Mare del Mediterraneo Orientale, il Porto di Venezia, primo *homeport* crocieristico del Mediterraneo.

Mappa del comune di Venezia



Fonte: Regione del Veneto - U.O. Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia

I trasporti

Le stazioni ferroviarie di Venezia Santa Lucia e Venezia Mestre si annoverano tra le quattordici principali italiane e sono classificate⁵ rispettivamente "platinum", cioè ad altissima frequentazione, con più di 25.000 frequentatori medi/giorno e "gold", con frequentazione alta, con più di 10.000 frequentatori medi/giorno. Venezia Santa Lucia è infatti una delle stazioni più frequentate d'Italia, la porta di accesso al centro storico; Venezia Mestre è il raccordo principale del Nord-Est con il resto d'Italia, il principale scalo ferroviario della terraferma del comune di Venezia.

Il traffico autostradale nei tronconi che attraversano il territorio veneziano, misurato dal numero di veicoli effettivi medi giornalieri, incide sul totale veneto per circa il 37% (38% circa per il trasporto passeggeri e 35% per il trasporto merci); nel periodo compreso tra il 2007 e il 2014 sia il totale veneto del traffico sia quello "veneziano" sono stati interessati da un decremento che ha riguardato entrambe le tipologie di trasporto, merci e passeggeri. Ad influire notevolmente su questo andamento è la diminuzione del movimento veicolare nell'Autostrada Venezia-Trieste (con dir. Palmanova-Udine e Portogruaro-Conegliano), pari al 22,6% per il trasporto passeggeri e al 32% per le merci; l'incidenza sul totale del Veneto scende pertanto dal 22% del 2007 al 18% del 2014. Aumentano invece i veicoli del trasporto passeggeri nella Padova-Mestre e sia delle merci che dei passeggeri nella Mestre-Belluno; il movimento veicolare di quest'ultima consiste nel 6,7% del totale del Veneto.

Valori del traffico delle autostrade in servizio interessanti Venezia e il Veneto(*) - Anni 2007 e 2014

	Autostrada Padova-Mestre			Autostrada Venezia-Trieste (con dir. Palmanova-Udine e Portogruaro-Conegliano)			Autostrada Mestre-Belluno			Totale Autostrade interessanti Venezia				Totale autostrade interessanti il Veneto		
	2007	2014	Variazion e % 2014/07	2007	2014	Variazion e % 2014/07	2007	2014	Variazion e % 2014/07	2007	2014	Variazion e % 2014/07	Incidenza su tot. Veneto	2007	2014	Variazion e % 2014/07
Veicoli effettivi medi giornalieri(1)	106.426	127.939	20,2	237.274	178.012	-25,0	57.565	66.661	15,8	401.265	372.612	-7,1	37,3	1.084.543	998.317	-8,0
di cui:																
per trasporto passeggeri	79.745	102.492	28,5	176.791	136.890	-22,6	46.858	53.937	15,1	303.394	293.319	-3,3	38,1	809.712	770.709	-4,8
per trasporto merci	26.681	25.447	-4,6	60.483	41.122	-32,0	10.707	12.724	18,8	97.871	79.293	-19,0	34,8	274.831	227.608	-17,2

(*) Sono riportate le autostrade in esercizio che comunque interessano la provincia di Venezia ed il Veneto (nel suo complesso), anche se le stazioni terminali sono situate in altre province (e regioni). I relativi valori rispecchiano pertanto il movimento esclusivo da e per i centri veneti, comprendendo dati che riguardano anche percorrenze avvenute fuori dell'ambito regionale. I valori conservano tuttavia un apprezzabile significato di tendenza.

(1) Per veicoli effettivi si intendono tutti i veicoli entrati in autostrada a prescindere dai chilometri percorsi.
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati AISCAT

Nell'aeroporto Marco Polo di Venezia, il più grande del Veneto, tra il 2007 e il 2015 si rileva una forte crescita del traffico: è infatti più che raddoppiato il movimento delle merci, che sale dal 47,3% al 91,1% del totale del movimento degli aeroporti veneti, in ampia misura collegato alla chiusura dello scalo merci dell'Aeroporto di Treviso; nello scalo veneziano si registra anche un buon incremento del movimento passeggeri, non intaccato dal rilevante accrescimento a Treviso del traffico relativo ai viaggi *low-cost*. La diminuita importanza dell'Aeroporto veronese Catullo, che si osserva nello stesso periodo nel trasporto sia delle merci sia dei passeggeri, evidenzia come la migliorata *performance* del trasporto aereo nel Veneto sia dovuta essenzialmente a Venezia e secondariamente, per quanto attiene i passeggeri, a Treviso.

⁵ La classificazione delle stazioni ferroviarie (**RFI**): Le caratteristiche prestazionali e funzionali delle stazioni RFI vengono misurate sulla base di parametri di valutazione oggettivi e classificate in quattro categorie sintetiche, predefinite e graduate - *platinum, gold, silver, bronze* - in grado di esprimerne lo stato attuale e le potenzialità.

Traffico negli aeroporti - Anni 2007 e 2015

	Aeroporto Marco Polo di Venezia				Treviso(*)			Verona			Totale aeroporti veneti		
	2007	2015	Variazio ne % 2015/07	Incidenz a su tot. Veneto	2007	2015	Variazion e % 2015/07	2007	2015	Variazion e % 2015/07	2007	2015	Variazio ne % 2015/07
Merci Trasportate (tonnellate)	23.962	50.961	112,7	91,1	17.593	0,1	-100,0	9.158	4.953	-45,9	50.713	55.914	10,3
Passeggeri trasportati	7.076.114	8.751.000	23,7	63,8	1.548.219	2.383.000	53,9	3.510.259	2.591.000	-26,2	12.134.592	13.725.000	13,1

(*) Dal 1° giugno al 4 dicembre 2011 lo scalo di Treviso è stato chiuso e le attività sono state trasferite sullo scalo di Venezia.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Assaeroporti

Dai dati del traffico portuale di Venezia, nel confronto tra l'inizio e la fine del periodo considerato, si notano due differenti dinamiche: la prima è relativa al porto crociere, per il quale si assiste ad un'espansione del numero delle navi e dei passeggeri accolti, rispettivamente + 18,8% e + 59,5%; la seconda riguarda il porto merci e lo scalo traghetti, interessati viceversa da una contrazione del numero delle navi arrivate (-34,5%), del volume delle merci trasportate (in tonnellate) pari al -16,9% e dei passeggeri (- 69,1%). Il trend osservato nel movimento merci risulta peraltro in linea con quello dell'indice BDI⁶ - Baltic Dry Index - che individua i segnali di tendenza della congiuntura economica; l'indice toccò il massimo a maggio 2008 con 11.793 punti e il minimo a febbraio 2015 con 554 punti, eguagliando il record minimo storico di luglio 1986.

Traffico nel porto di Venezia - Anni 2007 e 2015

	Comune di Venezia		
	2007	2015	Variazione % 2015/07
Navi arrivate	4.782	3.402	-28,9
<i>di cui navi da crociera</i>	510	606	18,8
Passeggeri	1.503.371	1.755.355	16,8
<i>di cui passeggeri crociere</i>	1.003.529	1.601.042	59,5
Movimento merci (ton.)	30.214.699	25.104.217	-16,9
Movimento containers (TEUs)	329.512	560.301	70,0

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Autorità Portuale di Venezia

Il trasporto pubblico locale (TPL) a Venezia è dato principalmente dai servizi degli autobus e del trasporto per vie d'acqua; nel periodo 2007-2014 l'offerta, la più alta in Italia dopo Milano, misurata dal rapporto tra i posti-km⁷ e la popolazione servita, si riduce del 6,6%. A queste due modalità, che insieme rappresentavano nel 2007 il totale dell'offerta, nel 2010 si sono aggiunte la funicolare terrestre che collega il Tronchetto a Piazzale Roma - il *People Mover* - e il tram che congiunge la terraferma al Centro storico: queste ultime nel 2014 equivalgono al 3,8% del totale dei posti-km per abitante disponibili.

⁶ Il Baltic Dry Index (BDI) è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie delle navi dry bulk cargo; esso raccoglie i dati delle principali rotte mondiali relative alle navi cargo che trasportano materiale "dry", quindi non liquido (petrolio, materiali chimici, ecc.) e "bulk", cioè sfuso. Riferendosi al trasporto delle materie prime o derrate agricole (carbone, ferro, grano, ecc.) costituisce anche un indicatore del livello della domanda e dell'offerta di tali merci. Per queste sue caratteristiche viene monitorato per individuare i segnali di tendenza della congiuntura economica. L'indice BDI è espresso in dollari Usa; pertanto il suo andamento può essere influenzato dal trend del cambio della valuta statunitense.

⁷ Numero complessivo di posti offerti agli utenti nell'arco di un anno. Il valore è ottenuto come prodotto delle vetture-km per la capacità media delle vetture in dotazione.

Al calo osservato nell'offerta del TPL è associato un aumento dell'11,3% della domanda, calcolata dal rapporto tra il numero di passeggeri trasportati e la popolazione residente di riferimento, la più alta in Italia, che passa da 670,7 a 746,3 passeggeri per abitante. Venezia è posizionata al secondo posto nella classifica Mobility di ICity Rate 2016.

Domanda di trasporto pubblico (passeggeri annui trasportati dai mezzi di trasporto pubblico per abitante) (*) e Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale per tipologia (valori per abitante) - Anni 2007 e 2014

Comune di Venezia			
	2007	2014	Variazione % 2014/07
Domanda di trasporto pubblico	670,7	746,4	11,3

Posti-km offerti			
	2007	2014	Variazione % 2014/07
Auto-bus	6.636,6	5.742,6	-13,5
Filobus e tram	-	422,9	-
Altro (**)	5.275,8	4.963,6	-5,9
Totale	11.912,4	11.129,0	-6,6

(*) Passeggeri trasportati da autobus, tram, filobus, metropolitana e funicolare, nonché da altre modalità di trasporto pubblico urbano quali vaporetti, scale mobili, ascensori, ecc..

(**) Funicolare, funivia e trasporti per vie d'acqua.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

I veicoli circolanti

In tema di mobilità e spostamenti non può mancare l'analisi dei veicoli circolanti sul territorio, dal momento che i volumi di traffico generati e la corrispondente qualità della vita sono strettamente correlati con il loro numero e la loro tipologia.

Nel comune di Venezia per l'ultimo anno disponibile i veicoli sono pari a 142.421: la stragrande maggioranza è da ascrivere alla categoria delle autovetture (77,4%) mentre il 12,3% appartiene a quella dei motocicli.

Nel comune sono registrati circa un quarto dei veicoli della provincia ed il 3,6% della regione, e sono risultati in calo del -3,7% rispetto al 2007. Questo valore è in controtendenza con il trend provinciale (+3,8%), regionale (+5,1%) e nazionale (+5%).

Veicoli circolanti per categoria - Anno 2015

	Comune di Venezia	Provincia di Venezia	Veneto	Italia
Totale veicoli (valori assoluti)	142.421	585.090	3.939.514	49.488.493
- autovetture	110.185	453.043	3.011.316	37.351.233
- motocicli	17.578	69.337	469.348	6.543.612
Indicatori	Comune di Venezia	Provincia di Venezia	Veneto	Italia
Variazione percentuale 2015/2007	-3,7	3,8	5,1	5,0
Veicoli per 100 abitanti	54,1	68,4	80,0	81,5
Autovetture per 100 abitanti	41,8	52,9	59,7	60,5
Motocicli per 1.000 abitanti	66,7	81,0	88,4	103,8

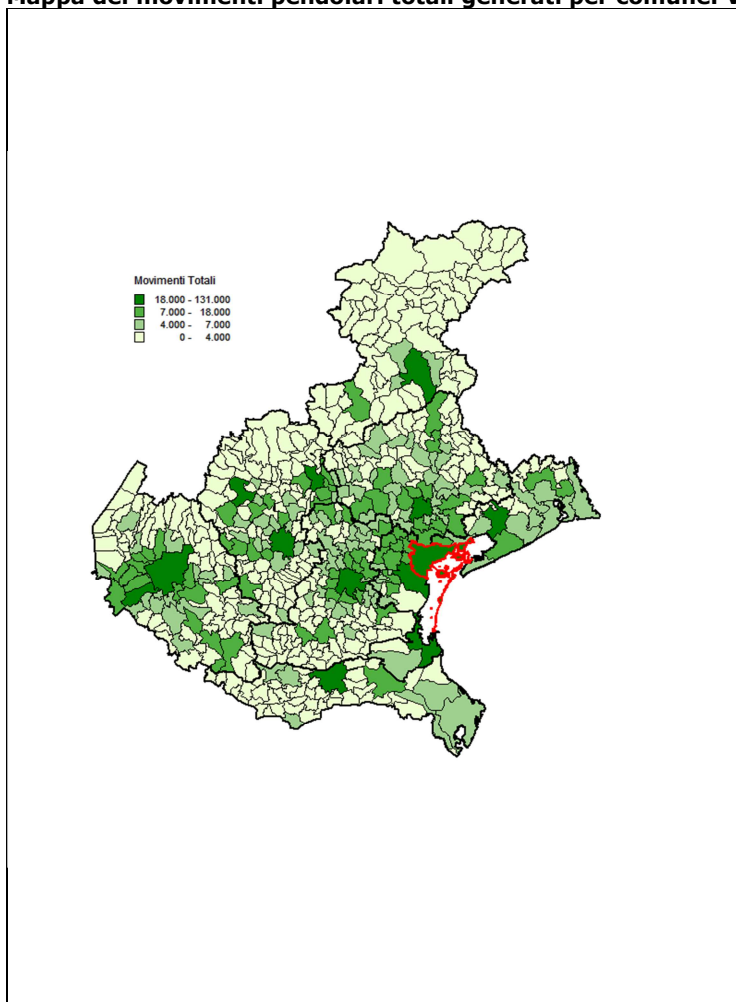
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Aci

Anche la numerosità per abitante segnala una certa differenza rispetto agli altri livelli territoriali: infatti per Venezia ogni 100 abitanti si contano 54,1 veicoli e 41,8 autovetture, mentre per la regione questi valori salgono a 80 nel caso dei veicoli e a 59,7 nel caso delle autovetture. Per i motocicli si riscontra il valore più basso riscontrato tra i vari livelli territoriali considerati: 66,7 motocicli per 1.000 abitanti è il valore del comune, mentre il più elevato è quello nazionale con un valore di 103,8.

Il pendolarismo per motivi di lavoro o studio

I dati raccolti in occasione del 15° Censimento della Popolazione permettono di approfondire alcuni aspetti della mobilità sistematica, ovvero della mobilità giornaliera per motivi di studio e lavoro. Sono 2.603.830 le persone che ogni giorno in Veneto effettuano spostamenti per recarsi sul posto di lavoro o di studio, in dieci anni sono cresciute di circa 300.000 unità (erano 2.319.188 nel 2001). Il 70% si sposta per motivi di lavoro, il restante 30% per motivi di studio.

Mappa dei movimenti pendolari totali generati per comune. Veneto – Anno 2011



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Per motivi di lavoro si spostano quotidianamente 1,8 milioni di persone, con un aumento del 13,2% rispetto al Censimento precedente. Nel 45% dei casi lo spostamento avviene all'interno dello stesso comune. Verona è il comune che dà il maggior apporto a questo fenomeno - oltre 91.000 movimenti - seguito da Venezia (90.437), Padova (72.852), Vicenza

(39.930), Treviso (27.595) e Rovigo (18.916). Oltre 790.000 persone si muovono sul territorio regionale per motivi di studio, il 10% in più rispetto al precedente Censimento. Nel 69% dei casi lo spostamento avviene all'interno dello stesso comune. Anche in questo caso Verona è il comune con il numero più alto di spostamenti (39.140), seguito da Venezia e Padova (oltre 30.000), Vicenza (circa 18.000) e Treviso (circa 12.000).

Spostamenti quotidiani per motivi di lavoro o studio. Anno 2011

	Comune di Venezia	Var. % rispetto al 2001	Provincia di Venezia	Var. % rispetto al 2001	Veneto	Var. % rispetto al 2001	% comune di Venezia su totale Veneto
Spostamenti (valori assoluti)	127.826	1,8	435.775	11,0	2.603.830	12,3	4,9
- per lavoro	90.437	1,6	306.836	12,6	1.810.278	13,2	5,0
- per studio	37.389	2,3	128.939	7,5	793.552	10,2	4,7

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Nel comune di Venezia sono quasi 128.000 le persone che si spostano ogni giorno (pari al 4,9% del totale Veneto), in aumento dell'1,8% rispetto al 2001. Nella quasi totalità dei casi (88,2%) si tratta di uno spostamento all'interno del proprio comune di residenza, una misura decisamente differente dalla media regionale che si attesta al 52,5%.

Complessivamente, rispetto al territorio di appartenenza, quest'area è rimasta pressoché stabile nell'ultimo decennio quanto agli spostamenti per lavoro (+1,6%), che invece sono cresciuti in provincia (+12,6%) e regione (+13,2%), e per studio (+2,3%), mentre la provincia e la regione realizzano aumenti rispettivamente di 7,5 e 10,2 punti percentuali.

Per quanto riguarda il mezzo di trasporto utilizzato, il comune di Venezia evidenzia una particolarità che non si riscontra altrove, in ragione della sua particolare conformazione morfologica: a differenza infatti degli altri livelli territoriali in cui è incardinato, dove l'auto come conducente risulta il mezzo di trasporto prescelto, qui è il mezzo pubblico che, assorbendo oltre un quarto delle uscite, si piazza in cima alle preferenze dei pendolari, seguito subito dopo dagli spostamenti a piedi (22,7%) che a livello regionale si attestano su un valore pari alla metà (11%). Gli studenti veneziani sono quelli più "green" dal momento che preferiscono questa modalità di spostamento (35,1% dei casi) oppure il mezzo pubblico (26,2%), mentre per i lavoratori l'auto rimane il mezzo di trasporto più gettonato, sebbene con una percentuale di preferenza che risulta quasi la metà di quella veneta (rispettivamente 32,3% e 71%). Questi ultimi ricorrono meno volentieri ad un mezzo pubblico a livello provinciale (12,9%) e ancor meno a livello regionale (5,4%), mentre a Venezia si attestano esattamente ad un quarto del totale.

Che si tratti di scuola o di lavoro, i pendolari del comune fanno tragitti relativamente brevi: il 41,1% dichiara di impiegare fino a 15 minuti. Questa percentuale cresce man mano che passiamo ad un più elevato livello territoriale: per la provincia il valore è 50,2%, per la regione 56,5%. Solamente il 6,6% dichiara di impiegare oltre un'ora per raggiungere il proprio luogo di studio o lavoro, percentuale che comunque risulta la più alta tra provincia (6,1%) e regione (4,1%).

Indicatori di mobilità per motivi di lavoro o studio. Anno 2011

Indicatori	Comune di Venezia	Provincia di Venezia	Veneto	Italia
	%	%	%	%
Spostamenti				
- con auto come conducente	23,1	41,4	50,0	45,0
- con auto come passeggero	6,3	10,9	14,0	16,0
- mezzo pubblico	25,4	18,6	14,2	16,3
- in bici	9,1	9,1	7,0	3,3
- a piedi	22,7	13,1	11,0	15,8
Spostamenti per lavoro	%	%	%	%
- con auto come conducente	32,3	58,2	71,0	66,1
- con auto come passeggero	2,2	3,3	4,0	5,2
- mezzo pubblico	25,0	12,9	5,4	9,1
- in bici	8,0	8,0	6,8	3,7
- a piedi	17,6	9,7	8,3	11,2
Spostamenti per studio	%	%	%	%
- con auto come conducente	0,7	1,5	2,0	2,8
- con auto come passeggero	16,1	29,1	37,5	37,1
- mezzo pubblico	26,2	32,2	36,1	30,2
- in bici	11,7	11,5	7,4	2,5
- a piedi	35,1	21,4	16,9	24,8
Tempi di percorrenza	%	%	%	%
- fino a 15 minuti	41,1	50,2	56,5	55,1
- da 16 a 30 minuti	30,5	27,0	27,0	26,4
- da 31 a 60 minuti	21,8	16,6	12,4	13,5
- oltre 60 minuti	6,6	6,1	4,1	5,0

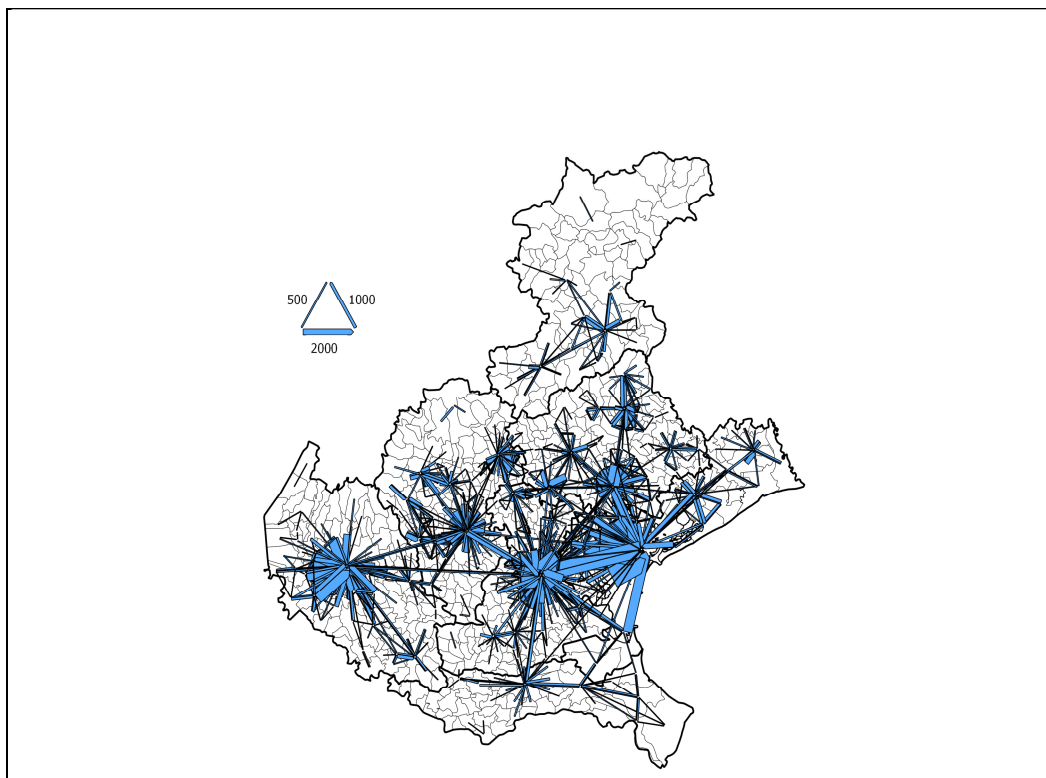
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Polarità e bacini di mobilità

I dati del Censimento permettono anche di individuare quali sono i comuni maggiormente attrattivi, ovvero le "polarità", e su quali comuni essi esercitano la loro attrattività, ovvero i bacini. In particolare, vengono definiti "polarità" i comuni che attraggono almeno 20.000 spostamenti al giorno e "comuni bacino" l'insieme dei comuni, selezionati in ordine decrescente in base al contributo di mobilità, che generano l'85% dei movimenti verso la corrispondente polarità.

Nel 2011 (in occasione del Censimento) le più importanti relazioni intercomunali che coinvolgono il comune di Venezia sono state rappresentate su mappa come in Fig.1.2.2: si può notare come i flussi più consistenti in entrata ed uscita interessino sostanzialmente i comuni limitrofi dell'entroterra, Chioggia e i capoluoghi delle province confinanti.

Relazioni intercomunali con più di 100 spostamenti giornalieri – Anno 2011



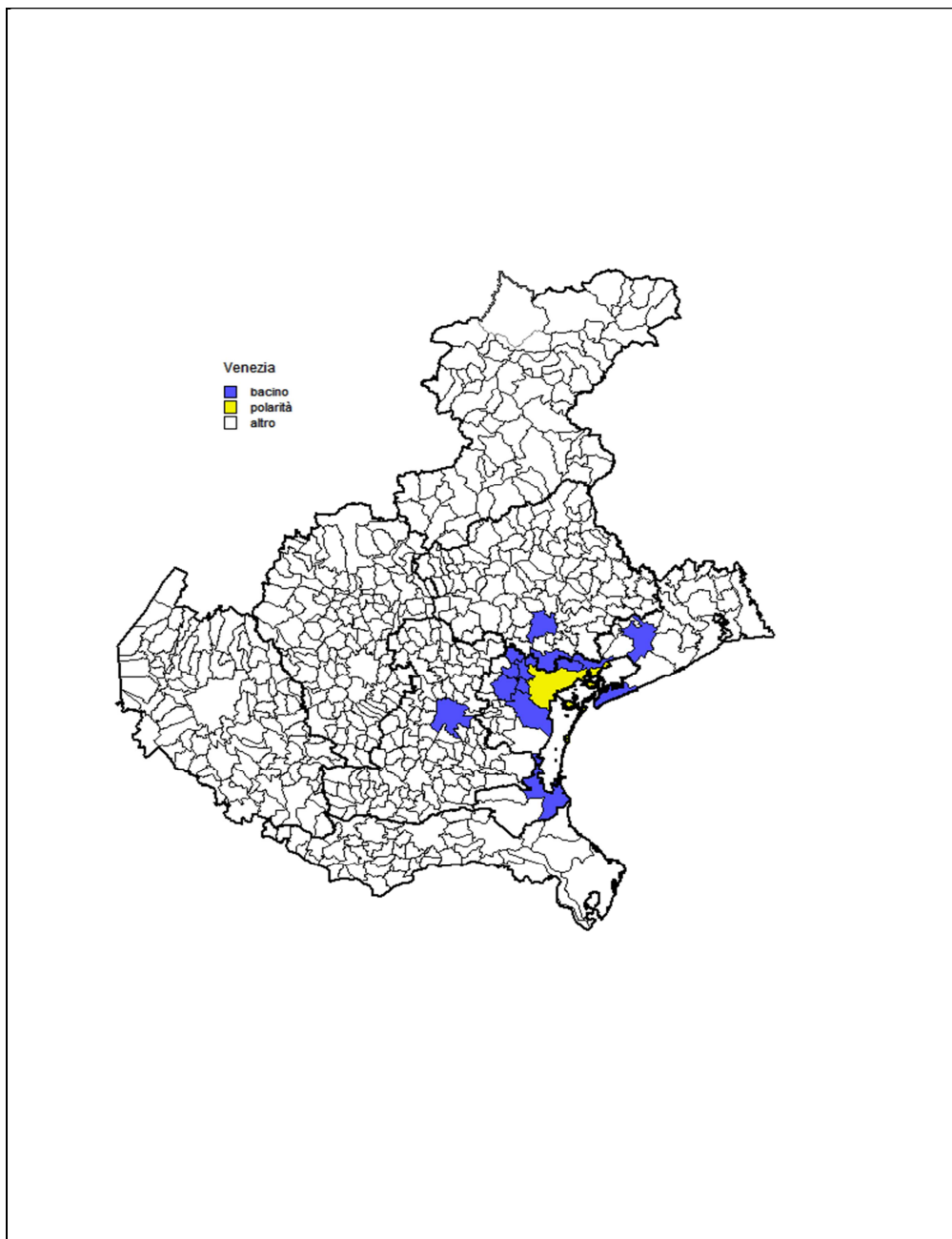
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto e Trastec S.c.p.a. su dati Istat

Nel 2001 i comuni polarità erano 12, nel 2011 sono saliti a 13: si tratta dei sette capoluogo più altri sei comuni, con la nuova entrata di Montebelluna. Analogamente i 186 comuni bacino del 2001 sono diventati 223 nel 2011.

Venezia risulta essere la polarità più importante del Veneto: Con i suoi 14 comuni bacino⁸ attrae oltre 180.000 individui, strappando per un soffio il primato alla polarità di Padova e crescendo nel decennio considerato di 7,5 punti percentuali.

⁸ Mira, Spinea, Martellago, Mogliano Veneto, Marcon, Chioggia, Mirano Padova, Cavallino-Treporti, Scorzè, Treviso, Salzano, San Donà di Piave, Quarto d'Altino

Il comune polarità di Venezia e il suo bacino – Anno 2011



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Connessioni veloci

Le infrastrutture digitali rappresentano le "strade" del futuro, le nuove vie di comunicazione, necessarie per lo sviluppo di servizi capaci di rispondere alle rinnovate esigenze di cittadini e imprese: è su questo fronte che si stanno intensificando gli sforzi per potenziare i servizi di connettività, in particolare sulla banda larga e ultralarga, in linea con gli obiettivi europei e nazionali delle Agende digitali.

Attualmente in Veneto in media il 25% delle unità immobiliari sono raggiunte da architettura FTTN, vale a dire servizi con velocità maggiore di 30Mbps e solitamente inferiore ai 100 Mbps. Ma nei comuni capoluogo la copertura è quasi completa, solo Venezia (71%) e Vicenza (77%) risultano un po' più indietro.

Tutti i comuni capoluogo sono più avanti anche nell'infrastrutturazione dei servizi con velocità superiore a 100 Mbps: a Venezia il 15% delle unità immobiliari sono raggiunte da architettura FTTH, FTTB-FTTDP (in Veneto il 4%), il terzo valore più alto dopo Padova e Verona. Inoltre, in base alle previsioni di copertura al 2018 dell'ultima consultazione Infratel, per effetto dei piani privati e degli investimenti pubblici già attuati o in corso nel 2015, si stima una considerevole accelerazione, tale da garantire per Venezia una copertura ai servizi ultraveloci del 60%, oltre che una copertura quasi totale per i servizi con velocità 30-100 Mbps. Proprio Venezia, assieme a Padova, è tra le dieci città pilota scelte da Enel per la sperimentazione della posa della fibra ottica casa per casa, per portare la banda ultra larga a 100 Mbps.

Percentuale di unità immobiliari raggiunte da architettura FTTN e FTTH, FTTB-FTTDP nelle aree urbane del Veneto - Anno 2016 e previsioni al 2018 in base ai piani privati e pubblici attuati o in corso nel 2015

	FTTN (a)		FTTH, FTTB-FTTDP (b)	
	2016	2018	2016	2018
Padova	88,5	98,5	26,3	61,6
Treviso	97,2	98,8	6,2	51,1
Venezia	70,9	96,2	15,4	59,9
Verona	89,7	98,6	25,4	65,4
Vicenza	76,6	98,0	2,8	50,9
Veneto	25,2	61,0	4,1	16,0
Italia	35,4	71,4	11,0	23,1

(a) L'architettura FTTN garantisce servizi con velocità maggiore di 30 Mbps e inferiori ai 100 Mbps: la fibra termina presso un nodo intermedio della rete di accesso su portante fisico (rame) esistente oppure presso un nodo di sistemi di accesso su portante radio.

(b) L'architettura FTTDP/FTTB/FTTH garantisce servizi con velocità superiore a 100 Mbps: la fibra termina presso un punto di terminazione ottico (distribution point) posto a distanza minore o uguale a 50 metri dall'unità immobiliare. I dati di copertura previsti fanno riferimento ai risultati dell'ultima consultazione pubblica di Infratel del 2015.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Infratel

2.2 La popolazione

Nel comune di Venezia risiedono 263.352 abitanti, il 31% della popolazione della provincia di Venezia, e quasi 129 mila famiglie. La densità di popolazione è decisamente superiore a quella dell'intera provincia e anche della media regionale e nazionale: 633 abitanti per kmq contro 346 nella provincia di Venezia, 267 in Veneto e 201 in Italia. La popolazione si concentra nelle Municipalità di Mestre-Carpenedo (33,5%) e Venezia-Murano-Burano (24,1%); seguono le Municipalità di Chirignago-Zelarino (14,7%) e Marghera (10,8%).

Popolazione residente nel comune di Venezia per Municipalità - Anno 2015

Municipalità	Popolazione	%
Venezia-Murano-Burano	63.530	24,1
Lido-Pellestrina	20.573	7,8
Favaro Veneto	23.800	9,0
Mestre-Carpenedo	88.279	33,5
Chirignago-Zelarino	38.844	14,7
Marghera	28.326	10,8
Totale	263.352	100,0

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Comune di Venezia

Da diversi anni il comune di Venezia risente di un certo spopolamento: dal 2007 la popolazione diminuisce del 2,1% , quando nello stesso periodo, invece, cresce nel resto della provincia e nella regione. Guardando solo all'ultimo anno, anche l'intera regione perde popolazione, ma il comune di Venezia in modo più evidente (-0,3% vs -0,5%).

Quadro demografico del comune di Venezia - Anni 2007 e 2015

	Comune di Venezia			Variazione % 2015/2007			
	2007	2015	Incidenza % su prov. di Venezia 2015	Comune di Venezia	Provincia di Venezia	Veneto	Italia
Popolazione	268.993	263.352	30,8	-2,1	1,3	1,7	1,8
Famiglie	127.409	128.860	34,3	1,1	6,5	5,7	6,5
Stranieri	19.933	33.783	41,4	69,5	52,5	23,3	46,4

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Incidono sul calo demografico il persistente basso tasso di natalità, più contenuto che a livello regionale, e l'alto tasso di mortalità, che si attesta su valori superiori a quelli provinciali e regionali, vista la presenza di una popolazione mediamente più anziana. La differenza tra numero di nati e di decessi nell'ultimo anno è pari a -1.804, determinando una diminuzione di popolazione di 6,9 unità ogni 1.000 abitanti, più che a livello provinciale (-3,5) e regionale (-2,2).

Il tasso migratorio, espressione dei trasferimenti di residenza in entrata di quanti provengono da altri comuni o dall'estero e dei trasferimenti in uscita dal comune, si mantiene invece positivo, anche se nel tempo il comune perde una certa attrattività. Tuttavia, il valore è tale da non riuscire a compensare l'effetto negativo dovuto all'eccesso dei decessi sulle nascite.

Il comune di Venezia si caratterizza per una maggiore presenza di stranieri residenti: nel 2015 sono 33.783, in aumento del 69% rispetto al 2007. Rappresentano il 12,8% della popolazione del comune, quando l'incidenza straniera della provincia di riferimento e della regione è del 9-10%.

Alcuni indicatori demografici - Anni 2007 e 2015

	Comune di Venezia		Provincia di Venezia		Veneto		Italia	
	2007	2015	2007	2015	2007	2015	2007	2015
Tasso di natalità per 1.000 abitanti	7,8	6,6	9,0	7,2	9,9	7,9	9,5	8,0
Tasso di mortalità per 1.000 abitanti	12,3	13,5	9,5	10,7	9,0	10,1	9,6	10,7
Tasso di crescita naturale della popolazione per 1.000 abitanti	-4,5	-6,9	-0,6	-3,5	0,9	-2,2	-0,1	-2,7
Tasso di iscrizione all'anagrafe per 1.000 abitanti	27,5	23,5	36,0	26,5	42,3	30,5	34,6	27,5
Tasso di cancellazione dall'anagrafe per 1.000 abitanti	22,8	21,3	26,0	25,9	31,0	30,9	26,3	27,0
Tasso di crescita migratoria della popolazione per 1.000 abitanti	4,7	2,2	10,0	0,6	11,3	-0,4	8,3	0,5
Stranieri residenti ogni 100 abitanti	7,4	12,8	6,3	9,5	8,4	10,1	5,8	8,3
Indice di vecchiaia (a)	225,2	234,8	164,6	185,0	139,1	159,2	142,8	161,4

(a) Popolazione di almeno 65 anni / popolazione con meno di 14 anni *100

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Data la bassa natalità, la popolazione nel comune di Venezia appare particolarmente anziana: nel 2015 il numero di ultra 65enni è di quasi 73mila unità, pari al 27,6% della popolazione residente (23,8% la quota provinciale e 22% quella regionale/nazionale), in ulteriore crescita rispetto al valore già alto del 2007. Significa che ci sono quasi 235 anziani ogni 100 giovani sotto i 15 anni (erano 225 nel 2007), quando in Veneto il rapporto è di 159 anziani ogni 100 ragazzi. L'invecchiamento della popolazione, a scapito della fascia più giovane e di quella in età lavorativa, evidenzia uno rischioso squilibrio demografico destinato a

crescere, con importanti ripercussioni sulla sostenibilità economica del sistema assistenziale, sanitario e previdenziale.

Percentuale di popolazione per classe d'età - Anno 2015(*)

	Comune di Venezia	Provincia di Venezia	Veneto	Italia	UE28
0-14 anni	11,8	12,8	13,8	13,7	15,6
15-64 anni	60,6	63,4	64,2	64,3	65,5
65 anni e oltre	27,6	23,8	22,0	22,0	18,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Il dato dell'UE28 è riferito all'anno 2014

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Eurostat e Istat

La vulnerabilità sociale

Secondo l'indice di vulnerabilità sociale e materiale, costruito da Istat in occasione dei Censimenti della popolazione, è possibile cogliere le trasformazioni nel territorio, evidenziando le aree più critiche. L'indicatore considera diverse dimensioni della vulnerabilità, come l'analfabetismo, le tipologie familiari più a rischio (monogenitori, anziani,...), il disagio economico e assistenziale, l'affollamento abitativo e l'inattività scolastica o lavorativa dei giovani. Rispetto alla situazione italiana, nel 1991 circa il 41% dei comuni veneti risultava avere un rischio di vulnerabilità medio-alto, specie nel veneziano, nel Polesine e nelle zone montane. Dopo 20 anni la fotografia del Veneto è completamente trasformata e la quasi totalità dei comuni risulta star bene (84%), anche i comuni prima più in difficoltà. La dinamica che desta maggiore attenzione riguarda i comuni capoluogo: se in vent'anni l'indice migliora nei comuni dell'hinterland, per i capoluoghi si registra un leggero peggioramento (da basso rischio di vulnerabilità a medio-basso). Ciò fa pensare a una situazione di maggiore vulnerabilità sociale proprio nei capoluoghi che dovrebbero essere i catalizzatori della moderna idea di città, e Venezia non fa eccezione.

La concentrazione di migliaia di persone in aree urbane se da un lato è stimolo a un'organizzazione moderna dello spazio urbano e dei servizi ad esso connesso, dall'altro può acuire il rischio di forme di vulnerabilità e disagio abitativo o di marginalità sociale. Questi fenomeni si devono sia all'attrattività delle città per persone in cerca di occupazione, spesso immigrati con condizioni sociali e abitative talvolta precarie, sia ai più recenti squilibri indotti dalla crisi economica, che ha generato difficoltà economiche per le famiglie e i presupposti per un disagio anche di tipo abitativo.

Per Venezia, più che per gli altri capoluoghi veneti, pesa soprattutto la presenza di famiglie anziane, tra le più vulnerabili dal punto di vista economico e per i bisogni di assistenza, come anche un certo disagio abitativo. Gli anziani che vivono soli sono il 31% (erano il 25% nel 1991) e le famiglie con alto potenziale di disagio di assistenza sono il 3,4% (2% nel 1991). Tali situazioni esprimono una domanda implicita di assistenza e quindi una condizione di potenziale vulnerabilità sociale.

Il disagio economico coinvolge l'1,2% delle famiglie, ossia famiglie senza reddito da lavoro o da pensione, e l'1% della popolazione si trova a vivere in condizioni di affollamento, un po' più che a livello regionale. A questo si aggiunge un 10% circa di persone che vive in edifici in cattivo stato di conservazione.

Alcuni indicatori di disagio sociale ed economico - Anno 2011

	Comune di Venezia	Provincia di Venezia	Veneto	Italia
% anziani soli	30,5	25,1	24,4	27,1
% coppie anziane senza figli (a)	19,8	15,1	13,7	14,2
% famiglie in potenziale disagio di assistenza (b)	3,4	2,8	2,8	3
% famiglie con potenziale disagio economico (c)	1,2	1,2	1,1	2,7
% popolazione in condizione di affollamento	1,0	0,8	0,7	1,5
% popolazione che vive in edifici in cattivo stato di conservazione	9,8	8,2	9,3	n.d.

(a) Coppie di anziani soli / totale delle famiglie con un solo nucleo *100
(b) % famiglie con almeno due componenti , con tutti i componenti di almeno 65 anni e almeno uno di 80 anni o più
(c) % famiglie con figli con la persona di riferimento in età fino a 64 anni nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

3. L'analisi dell'incidenza dei settori produttivi in crisi

3.1 L'industria chimica

La strategicità del polo chimico di Venezia-Marghera nel contesto nazionale è principalmente riconducibile al ruolo che il polo riveste nel cosiddetto quadrilatero della chimica padana (Marghera, Mantova, Ferrara e Ravenna). Il quadrilatero della chimica è un multipolo produttivo, integrato fisicamente attraverso gas e oleodotti, collegamenti di servizio via nave, treno e strada, e proprietà industriali comuni. Il quadrilatero si presenta come particolare modello distribuito di attività industriali che includono attività della chimica, altri comparti manifatturieri e attività logistiche organizzate in distretti; questi ultimi condividono con il petrolchimico attività produttive, rapporti di fornitura e gestione ambientale.

Rispetto al modello organizzativo integrato del quadrilatero padano, Venezia-Marghera ricopre un ruolo di primo ordine: la raffineria Eni veneziana, partendo da circa 4Mt di petrolio greggio, fornisce la gran parte dei prodotti della petrolchimica trasferiti via pipeline di circa 1Mt, via nave, treno e strada a Mantova, Ferrara e Ravenna. Nello specifico, l'etilene gassoso e propilene in forma liquida sono prevalentemente inviati da Venezia-Marghera via pipeline ai siti industriali di Ferrara, Ravenna e Mantova. Da Venezia-Marghera via pipeline e ferrovia giungono a Mantova etilene, etilbenzene, benzene e cumene per la produzione di stirene, polistirolo e altri monomeri e polimeri a base aromatica; a Ferrara per la produzione dei relativi polimeri e a Ravenna per ulteriori lavorazioni della frazione C4 prodotta a Venezia-Marghera.

L'importanza strategica di Venezia-Marghera, dovuta alla sua posizione geografica e alla sua integrazione logistica con gli altri poli chimici del Nord Italia (Ferrara, Ravenna e Mantova), oltre che alla presenza di lavoratori con un alto patrimonio di professionalità e competenze, è stata ribadita da Eni Spa e Versalis Spa nel "Protocollo d'intesa per Porto Marghera" siglato il 14 novembre 2014 con il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia, il Comune di Venezia, l'Autorità Portuale di Venezia e le Organizzazioni sindacali.

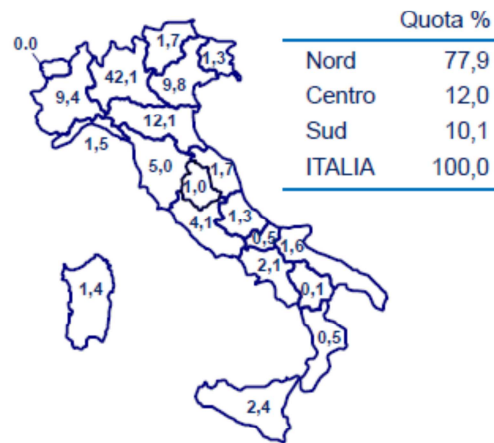
Di seguito viene riportato un breve quadro di aggiornamento del settore della Chimica in Italia tratto dal rapporto "L'industria chimica in cifre 2016" a cura di CONFINDUSTRIA-Federchimica:

1)Le imprese chimiche attive in Italia sono 2740 e occupano circa 109 mila addetti altamente qualificati. La stima dell'occupazione complessivamente attivata dalla chimica ammonta a oltre un triplo di quella diretta superando gli oltre 350 mila addetti.

Distribuzione geografica dei principali Poli chimici



Distribuzione dell'occupazione chimica (%)



Fonte: Federchimica, Istat, 2013

2) Con un valore di produzione pari a circa 52 miliardi, l'Italia si conferma essere il terzo produttore chimico europeo – dopo Francia e Germania – e il decimo a livello mondiale.

3) Il settore riveste il 6% dell'industria manifatturiera in termini di fatturato. La chimica rappresenta un'infrastruttura tecnologica grazie alla combinazione dell'elevata intensità di ricerca, con una quota R&S pari al 4,6%, a fronte del 2,8% della media manifatturiera, e della natura dei suoi prodotti, in prevalenza beni intermedi con innumerevoli possibilità di applicazioni in tutti i settori industriali e in molta parte dei servizi. Conseguentemente l'innovazione tecnologica ha effetti moltiplicativi su tutta l'economia in termini di miglioramento della produttività, in particolare nei settori portanti del Made in Italy.

Dimensioni della chimica in Italia, anno 2015

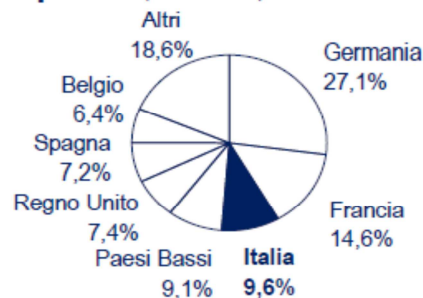
(miliardi di euro, salvo diversa indicazione)

	Industria chimica	Chimica e farmaceutica
Produzione	51,9	81,9
Esportazioni	27,0	48,9
Importazioni	35,1	57,2
Saldo commerciale	-8,1	-8,3
Domanda Interna	60,0	90,2
Imprese (numero)	2.740	3.204
Occupati (migliaia)	108,6	172,1
Investimenti	1,4	2,1
Spese R&S	0,5	1,0
Incidenza sull'industria manifatturiera		
Fatturato	6%	9%
Export	7%	12%

Note: spese R&S e investimenti, ultimo anno disponibile 2013

Fonte: elaborazioni e stime su Istat

Produzione chimica europea per paese (% su UE)



Note: il dato dei Paesi Bassi include molte attività puramente commerciali

Fonte: elaborazioni su Cefic Chemdata, Eurostat e Federchimica, 2015

Intensità di ricerca nella chimica e nell'industria

	Industria chimica	Industria manifatturiera
Personale R&S (% sul totale addetti a parità di ore lavorate)	4,6%	2,8%

Fonte: elaborazioni su Istat, 2013

3.2 L'industria metalmeccanica

L'industria del comparto metalmeccanico veneziano, pur avendo subito un significativo ridimensionamento nel corso degli anni, continua a rivestire un ruolo di primo ordine in alcuni settori strategici per l'economia del nostro Paese, sia in termini di risultati che si stanno conseguendo, sia in termini di possibili sviluppi da perseguire.

Per quanto concerne i risultati già consolidati, è doveroso annoverare l'attività di FINCANTIERI CANTIERI NAVALI ITALIANI. Nonostante la crisi degli scorsi anni e la conseguente riduzione del personale pari al 20%, lo stabilimento di Venezia-Marghera preserva un ruolo strategico. Come confermato pubblicamente dall'Amministratore delegato Giuseppe Bono, il sito veneziano è infatti interessato da nuove commesse legate al comparto delle crociere almeno fino al 2027.

La Cruise Lines International Association Europe (Clia Europe) ha stimato, per l'anno 2014, il valore della **cantieristica navale** italiana in 4,4 miliardi di euro di investimenti e il contributo diretto di valore pari a 4,57 miliardi del comparto crociere sul Pil del Paese con oltre 100 mila posti di lavoro. La relazione di ottobre 2016 di CONFINDUSTRIA-Assonave conferma il ruolo determinante assunto dal comparto crociere per la ripresa della cantieristica navale italiana. Nello specifico, nel primo semestre 2016, la quota di mercato della cantieristica europea per i nuovi ordini di navi da crociera ha raggiunto quota 24% (nel 2014 era il 7%) grazie anche all'importante contributo della cantieristica italiana trainata da Fincantieri.

Per quanto riguarda i possibili scenari di sviluppo dell'industria metalmeccanica, si ritiene opportuno menzionare il **comparto aerospaziale**, con particolare riferimento alla presenza nel territorio veneziano della società Superjet International Spa, la Joint Venture tra Finmeccanica e l'industria aeronautica russa Sukhoi Holding - Scac per la produzione e commercializzazione del velivolo "Superjet 100". Nonostante la Società non abbia ancora prodotto significativi risultati sia sul piano economico che industriale, è opportuno rilevare che l'azienda rappresenta attualmente l'unico accordo internazionale che permette ai costruttori russi di esportare "prodotti aeronautici civili" dalla Russia verso il mondo occidentale assicurandone la "certificazione" in termini di sicurezza ed aero navigabilità. L'accordo è attualmente "attivato" per il programma Superjet 100, ma questo schema, se ritenuto efficace e *safe*, potrebbe favorire ulteriori programmi su prodotti aerei (elicotteri, aerei più grandi, motori, componenti, ecc.) Si rileva inoltre che il programma Superjet 100 è ritenuto dai russi un progetto "strategico" ed è stato oggetto di vari finanziamenti pubblici russi.

4. L'analisi e l'incidenza economica dei territori interessati a livello provinciale, regionale e nazionale

4.1 La ricchezza

Il valore aggiunto prodotto nel territorio comunale di Venezia è stimato pari a circa 8,8 miliardi di euro nel 2012. Nel territorio comunale di Venezia è forte il peso del terziario: la quota di ricchezza prodotta dal comparto dei servizi è pari all'83,6%, più elevata rispetto alla media provinciale e veneta (rispettivamente, 76,6% e 67,8%). L'industria, nel contempo, contribuisce al valore aggiunto del territorio comunale per il 16%, quota inferiore alla media provinciale e regionale; il settore agricolo, infine, genera appena lo 0,4% del valore aggiunto comunale. Nel quinquennio preso in esame l'industria perde 0,5 punti percentuali in quota, a vantaggio del terziario, confermando così il periodo di difficoltà dell'industria veneziana. Il territorio comunale di Venezia contribuisce alla ricchezza della provincia di Venezia per il 39,4% nel 2012; nel quinquennio 2007-2012 il territorio comunale ha perso oltre due punti

percentuali di incidenza sulla provincia di Venezia (era pari a 41,9% nel 2007), calo imputabile esclusivamente alla dinamica del terziario (che passa dal 46,7% del 2007 al 43,1% del 2012). Il valore aggiunto pro capite stimato nel 2012 risulta di 33.899 euro a valori correnti, superiore di diverse migliaia di euro rispetto alla media provinciale, veneta e nazionale. Questa grandezza però, nel quinquennio 2007-2012, subisce una netta contrazione, scendendo di oltre 2 mila euro per abitante (nel 2007 era pari a 36.593 euro). La medesima riduzione si rileva anche in relazione al territorio provinciale e regionale, ma in misura chiaramente più lieve.

Valore aggiunto ai prezzi base per branca di attività economica (milioni di euro correnti). Comune di Venezia, provincia di Venezia, Veneto e Italia - Anni 2007 e 2012

	Comune di Venezia		Incidenza su prov. di Venezia 2012	Provincia di Venezia		Veneto		Italia	
	2007	2012		2007	2012	2007	2012	2007	2012
Agricoltura	34,2	35,4	10,8	363,8	326,9	2.697,8	2.733,4	30.432,3	31.697,9
Industria	1.577,6	1.413,1	28,8	5.468,9	4.912,1	44.031,9	39.785,7	382.935,3	345.667,3
Servizi	7.977,9	7.367,2	43,1	17.068,0	17.108,9	85.383,0	89.345,0	1.032.397,1	1.070.655,7
Totale	9.589,7	8.815,7	39,4	22.900,7	22.347,9	132.112,7	131.864,1	1.445.764,8	1.448.021,0

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e Istituto Tagliacarne

Valore aggiunto pro capite (euro correnti). Comune di Venezia, provincia di Venezia, Veneto e Italia - Anni 2007 e 2012

	Valore aggiunto pro capite	
	2007	2012
Comune di Venezia	36.593,5	33.898,7
Provincia di Venezia	27.511,6	26.122,6
Veneto	27.675,7	26.882,5
Italia	24.605,9	24.021,4

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e Istituto Tagliacarne

4.2 Le esportazioni

Nel 2014 si stima che le aziende presenti sul territorio veneziano abbiano esportato beni per un valore pari a circa 1.815 milioni di euro, pari al 43,6% delle esportazioni provinciali e al 3,3% di tutte le esportazioni regionali. Tra il 2007 e il 2014 l'export delle imprese veneziane ha registrato, in controtendenza a quanto avvenuto a livello regionale, ha registrato un sensibile calo. La riduzione delle esportazioni è stata del 40,3% e ha riguardato i tre principali settori dell'export comunale: i mezzi di trasporto (da 1.264 milioni di euro nel 2007 a 263 milioni di euro nel 2014), il cui calo è in parte ascrivibile alla difficile situazione di alcune importanti realtà produttive operanti nel comparto degli aeronavali, le produzioni del comparto chimico (da 755 milioni a 298 milioni) e il settore metallurgico (-37,4% nel periodo preso in esame). Nel 2014, in termini di valore, i settori più rilevanti dell'export veneziano sono la metallurgia (463 milioni di euro nel 2014 e con un trend in forte calo rispetto al dato registrato nel 2007), le produzioni chimiche (298 milioni di euro, pari al 50% dell'export provinciale del settore), i mezzi di trasporto (262 milioni di euro) e l'agroalimentare, che registra una forte crescita nel periodo preso in esame (passa dai 65 milioni di euro del 2007 ai 156 milioni di euro del 2014).

Valore delle esportazioni e var.% 2014/07 per settore economico (migliaia di euro). Comune di Venezia, provincia di Venezia, Veneto e Italia - Anni 2007 e 2014

	Comune di Venezia (*)				Provincia di Venezia			Veneto			Italia		
	2007	2014	Var.% 2014/07	Incidenza a su prov. Di Venezia	2007	2014	Var.% 2014/07	2007	2014	Var.% 2014/07	2007	2014	Var.% 2014/07
Agroalimentare	65.387	156.050	138,7	30,4	369.820	513.674	38,9	3.280.396	5.264.356	60,5	24.157.532	34.331.149	42,1
Moda	39.059	97.323	149,2	13,3	688.242	730.828	6,2	9.388.983	9.915.689	5,6	42.307.814	47.234.576	11,6
Chimica e minerali	755.470	298.213	-60,5	50,1	1.062.522	595.202	-44,0	5.457.690	5.818.758	6,6	70.747.803	84.753.382	19,8
Metalli	740.218	463.364	-37,4	88,2	750.931	525.383	-30,0	6.291.452	6.072.153	-3,5	44.465.114	44.622.753	0,4
Ottica ed elettronica	3.414	30.268	786,6	67,8	35.551	44.676	25,7	978.139	866.985	-11,4	12.395.953	12.091.393	-2,5
Apparecchi elettrici	48.798	114.096	133,8	32,4	304.164	352.279	15,8	4.009.502	4.336.435	8,2	21.780.335	20.828.605	-4,4
Meccanica	32.110	200.417	524,2	35,8	387.000	560.014	44,7	9.394.959	10.725.562	14,2	68.775.641	74.141.745	7,8
Mezzi di trasporto	1.264.448	262.987	-79,2	58,4	1.410.832	450.188	-68,1	3.280.140	2.063.650	-37,1	39.962.440	40.060.832	0,2
Oro, art. sportivi e app.medicali	23.662	7.780	-67,1	16,9	44.030	46.114	4,7	4.410.792	5.197.366	17,8	11.849.824	13.995.500	18,1
Legno e mobili	14.622	54.570	273,2	38,8	150.565	140.634	-6,6	2.668.266	2.625.635	-1,6	11.277.868	10.213.894	-9,4
Altro	54.541	130.763	139,8	65,0	101.005	201.165	99,2	1.396.916	1.710.375	22,4	17.023.595	16.596.583	-2,5
Totale	3.041.729	1.815.831	-40,3	43,6	5.304.661	4.160.157	-21,6	50.557.235	54.596.964	8,0	364.743.919	398.870.414	9,4

(*) Stima Regione Veneto su dati Istat

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

4.3 L'agricoltura⁹

L'attività agricola nel comune di Venezia conta, all'ultimo censimento dell'agricoltura, un totale di quasi 700 aziende, con il proprio centro aziendale all'interno del territorio comunale: rispetto al totale delle aziende agricole presenti in provincia di Venezia, queste rappresentano il 4,1% e possiedono un superficie agricola totale (SAT) di 7.050 ettari (5,5% del totale provinciale) ed una superficie agricola utilizzata (SAU) di 5.466 ettari (4,9% del totale provinciale).

Aziende agricole, Superficie Agricola Totale, Superficie Agricola Utilizzata e Giornate di lavoro. Anni 2000 e 2010

	Comune di Venezia				Provincia di Venezia			Veneto			Italia		
	2000	2010	Variazione % 2010/00	Incidenza %su prov. di Venezia	2000	2010	Variazion e % 2010/00	2000	2010	Variazio ne % 2010/00	2000	2010	Variazio ne % 2010/00
Aziende agricole	1.086	667	-38,6	4,1	23.647	16.199	-31,5	176.686	119.384	-32,4	2.396.274	1.620.884	-32,4
Aziende con allevamenti	233	51	-78,1	3,9	4.665	1.318	-71,7	36.954	20.009	-45,9	370.356	217.449	-41,3
Superficie Agricola Totale	6.907	7.050	2,1	5,5	144.451	128.919	-10,8	1.167.730	1.008.179	-13,7	18.766.895	17.081.099	-9,0
Superficie Agricola Utilizzata	4.273	5.466	27,9	4,9	119.792	111.813	-6,7	850.979	811.440	-4,6	13.181.859	12.856.048	-2,5
Giornate di lavoro	174.483	87.362	-49,9	4,8	2.710.122	1.804.872	-33,4	26.340.491	19.509.883	-25,9	327.265.421	250.806.040	-23,4

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Nel corso del tempo sia il numero di aziende agricole sia le superfici hanno subito dei cambiamenti notevoli, sia nel territorio regionale che nazionale: tra il 2000 ed il 2010, infatti, il numero delle aziende del comune di Venezia è calato del -38,6%, con conseguenti accorpamenti e fusioni che come vedremo porterà ad un aumento della superficie coltivata, mentre le aziende con allevamento passano da 233 a 51 (-78,1%). Per il Veneto il calo è stato abbastanza in linea per quanto riguarda il totale delle aziende: tra il 2000 ed il 2010 si assiste infatti ad una diminuzione del -32,4% (analogo valore per l'Italia); mentre con riguardo agli allevamenti il calo è stato comunque importante, sebbene meno evidente che nel Comune oggetto dell'analisi (-45,9%).

Per quanto riguarda la superficie agricola destinata alla coltivazione, il Comune si comporta in controtendenza rispetto alla diminuzione generalizzata registrata sia in provincia, che in regione che a livello nazionale: rispetto al 2000 la SAU cresce di oltre 1.000 ettari (+27,9%), mentre a livello provinciale se ne perde il 6,7% e a livello regionale il 4,6%. In entrambi i casi, inevitabilmente, la superficie media aziendale è aumentata e quindi le aziende hanno subito un

⁹ I dati più recenti si riferiscono al VI Censimento dell'agricoltura del 2010

ingrandimento: le aziende di Venezia risultano mediamente più grandi di quelle regionali e nazionali: 8,2 ettari di SAU a testa, contro i 6,8 del Veneto e i 7,9 dell'Italia.

Di pari passo calano anche le giornate di lavoro dedicate all'attività agricola: con riguardo al comune di Venezia, nel 2010, sono state pari a quasi 90.000, dimezzate rispetto al decennio precedente, un calo decisamente più importante rispetto alla media regionale che ha visto diminuire di circa un quarto questo valore (-25,9%). Quanto al numero di giornate di lavoro medie per ettaro di superficie coltivata, sia il comune che la provincia di Venezia registrano un valore pari a 16 giornate per ettaro, inferiore alla media regionale, che ammonta a 24 (19,5 per l'Italia), soprattutto in virtù delle caratteristiche morfologiche del terreno che prevedono solamente zone pianeggianti, quindi più adatte a colture in cui è possibile applicare una maggiore meccanizzazione del lavoro.

Principali indicatori agricoli. Anno 2010

	SAU media	Giornate di lavoro per ettaro
Comune di Venezia	8,2	16,0
Provincia di Venezia	6,9	16,1
Veneto	6,8	24,0
Italia	7,9	19,5

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Le coltivazioni del comune vedono una prevalenza dei seminativi (cereali, colture industriali, ortive), che occupano quasi la totalità della superficie coltivata (89,2%), lasciando il 7% agli alberi da frutto e il 3,4% ai prati permanenti e ai pascoli. La distribuzione è molto simile a quella provinciale.

Mentre a livello regionale, sebbene anche in questo caso la SAU sia sostanzialmente dedicata alla coltivazione dei seminativi, con un valore che copre oltre il 70% della superficie dedicata alle coltivazioni, trovano più spazio sia le coltivazioni fruttifere (13,5%) che i prati permanenti e i pascoli (16,1%).

Composizioni % aziende agricole per tipologia. Anno 2010

	Aziende con coltivazioni				Aziende con allevamenti(*)							
	seminativi	coltivazioni legnose agrarie	orti familiari	prati permanenti e pascoli	bovini	bufalini	equini	ovini	caprini	suini	avicoli	conigli
Comune di Venezia	89,2	7,0	0,4	3,4	41,2	0,0	39,2	0,0	3,9	11,8	19,6	3,9
Provincia di Venezia	90,9	7,4	0,3	1,5	59,5	0,6	25,2	1,0	2,8	11,0	11,8	4,7
Veneto	70,2	13,5	0,3	16,1	64,5	0,2	20,4	2,4	2,7	9,0	14,7	4,3
Italia	54,5	18,5	0,2	26,7	57,1	1,1	20,9	23,5	10,5	12,0	11,0	4,3

(*) la somma non è pari a 100 dal momento che una stessa azienda può allevare più tipologie di capi

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Le aziende che si dedicano all'allevamento di animali coprono una piccola parte del totale delle aziende del comune (51 su 667): di queste si nota un'equa distribuzione tra quelle dedicate ai bovini (41,2%) ed agli equini (39,2%). In provincia si assiste ad una maggior propensione all'allevamento di bovini (59,5%) ed ancor più a livello regionale (64,5%): è infatti la specializzazione più diffusa del Veneto, seguita da equini (20,4%) ed avicoli (14,7%).

4.4 Le imprese

Il comune di Venezia è caratterizzato da una elevata presenza di imprese: nel 2015 risultano attive 20.461 imprese, il 30,2% delle imprese della provincia, l'8,8% delle quali sono

imprese manifatturiere. Le unità locali attive nel 2013 sono 25.292 e i relativi addetti sono 112.100, il 40,3% del totale addetti nella provincia di Venezia.

Numero e var.% 2015/07 delle imprese attive per comparto. Comune di Venezia, provincia di Venezia, Veneto e Italia - Anni 2007 e 2015

	Comune di Venezia			Incidenza su prov. di Venezia	Provincia di Venezia			Veneto			Italia		
	2007	2015	Var.% 2015/07		2007	2015	Var.% 2015/07	2007	2015	Var.% 2015/07	2007	2015	Var.% 2015/07
Agricoltura	790	623	-21,1	7,8	10.228	7.952	-22,3	84.868	68.498	-19,3	910.952	750.408	-17,6
Industria	2.832	1.870	-34,0	29,0	9.254	6.441	-30,4	69.207	54.635	-21,1	647.526	524.611	-19,0
Costruzioni	2.215	2.177	-1,7	20,5	11.536	10.645	-7,7	72.151	65.852	-8,7	775.886	760.867	-1,9
Commercio	6.255	5.627	-10,0	32,9	17.786	17.102	-3,8	106.003	102.772	-3,0	1.417.277	1.412.192	-0,4
Servizi	9.056	10.164	12,2	39,7	22.674	25.608	12,9	127.789	145.373	13,8	1.423.280	1.696.305	19,2
Totale	21.148	20.461	-3,2	30,2	71.478	67.748	-5,2	460.018	437.130	-5,0	5.174.921	5.144.383	-0,6

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Infocamere

Come in tutte le economie moderne, anche nel comune di Venezia la prevalenza delle unità locali¹⁰ si colloca nel comparto terziario (86%): nel solo comune di Venezia è presente quasi il 41% delle unità locali dei servizi della provincia di Venezia e il 32,8% delle unità locali attive nel commercio. Lo stesso vale per gli addetti: l'81,4% degli addetti appartenenti alle unità locali veneziane è ascrivibile al comparto del terziario. Più ridotta la presenza sul territorio di unità locali del comparto industriale, il 14% del totale comunale, di cui le costruzioni rappresentano il 6,7%. Nel comparto secondario si colloca il 18,6% degli addetti totali del comune (30,3% nella provincia di Venezia).

Tab. 3.4.3 - Numero e var.% 2013/07 delle unità locali per comparto. Comune di Venezia, provincia di Venezia, Veneto e Italia - Anni 2007 e 2013

	Comune di Venezia			Incidenza su prov. di Venezia	Provincia di Venezia			Veneto			Italia		
	2007	2013	Var.% 2013/07		2007	2013	Var.% 2013/07	2007	2013	Var.% 2013/07	2007	2013	Var.% 2013/07
Industria	2.215	1.847	-16,6	28,0	7.614	6.596	-13,4	61.800	54.299	-12,1	553.740	489.331	-11,6
Costruzioni	2.246	1.696	-24,5	19,4	11.139	8.746	-21,5	67.447	54.943	-18,5	674.441	574.542	-14,8
Commercio	6.485	6.048	-6,7	32,8	19.022	18.426	-3,1	111.576	107.850	-3,3	1.345.156	1.283.316	-4,6
Servizi	15.408	15.701	1,9	40,8	36.681	38.447	4,8	203.777	215.413	5,7	2.310.976	2.446.886	5,9
Totale	26.354	25.292	-4,0	35,0	74.456	72.215	-3,0	444.600	432.505	-2,7	4.884.313	4.794.075	-1,8

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

¹⁰ L'unità locale corrisponde ad un'unità giuridico - economica, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico - economica.

Numero e var.% 2013/07 degli addetti alle unità locali per comparto. Comune di Venezia, provincia di Venezia, Veneto e Italia - Anni 2007 e 2013

	Comune di Venezia			Provincia di Venezia			Veneto			Italia		
	2007	2013	Var.% 2013/07	2007	2013	Var.% 2013/07	2007	2013	Var.% 2013/07	2007	2013	Var.% 2013/07
Industria	19.749	14.070	-28,8	69.983	58.784	-16,0	628.828	541.436	-13,9	4.735.905	4.015.040	-15,2
Costruzioni	9.793	6.813	-30,4	34.259	25.348	-26,0	188.435	140.534	-25,4	1.985.235	1.437.192	-27,6
Commercio	20.968	20.072	-4,3	57.332	56.167	-2,0	331.810	319.922	-3,6	3.525.260	3.400.521	-3,5
Servizi	76.262	71.145	-6,7	140.235	137.811	-1,7	652.476	662.366	1,5	7.339.644	7.574.038	3,2
Totale	126.772	112.100	-11,6	301.809	278.110	-7,9	1.801.549	1.664.259	-7,6	17.586.044	16.426.791	-6,6

Fonte: Elaborazione dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

La crisi economica internazionale, iniziata nel 2008 e che ha avuto il culmine in Veneto nel 2009, ha interessato anche l'area in esame: dal 2007 al 2013 le imprese attive sono diminuite del 3,2% (-5,2% nella provincia di Venezia e -5% nel Veneto), a risentire maggiormente delle difficoltà congiunturali è il settore dell'industria, -34% rispetto al 2007 (-30,4% nella provincia di Venezia e -21,1% nel Veneto).

Si forniscono alcuni dati sui risultati economici delle imprese aventi sede nel territorio del comune di Venezia, della provincia di Venezia e regionale. È da tener presente che nelle analisi si considerano le imprese aventi sede in Veneto, mentre risultano escluse tutte le unità locali appartenenti ad imprese aventi sede fuori regione. La presenza di queste ultime è forte in un territorio come quello veneziano, soprattutto in alcuni settori come il comparto manifatturiero o il settore di alloggio e ristorazione. Dall'analisi sono esclusi inoltre il settore agricolo e i servizi finanziari.

Le imprese del territorio comunale di Venezia mostrano risultati mediamente migliori rispetto all'intera provincia di Venezia per quanto riguarda i ricavi totali nel 2013, risultando comunque inferiori alla media regionale. Va evidenziato, però, che oltre il 90% delle imprese del territorio comunale appartiene alla classe delle microimprese, le quali mostrano ricavi mediamente inferiori sia alla provincia, sia alla regione. I valori mediani indicano che i ricavi delle imprese del territorio comunale sono leggermente inferiori al valore della provincia. Il valore aggiunto realizzato nel 2013 dalle imprese del comune di Venezia è mediamente più elevato rispetto alla media della provincia di Venezia e del Veneto, per tutte le classi dimensionali d'impresa.

Tab. 3.4.7 - Valori medi di alcune variabili delle imprese (*) per classe dimensionale d'impresa (). Comune di Venezia, provincia di Venezia e Veneto - Anno 2013**

	Comune di Venezia			Provincia di Venezia			Veneto		
	Addetti	Valore aggiunto (euro)	Ricavi (euro)	Addetti	Valore aggiunto (euro)	Ricavi (euro)	Addetti	Valore aggiunto (euro)	Ricavi (euro)
Microimprese	2	56.497	150.101	2	53.220	151.354	2	51.199	151.713
Piccole imprese	16	673.419	2.101.180	16	639.858	2.202.957	16	653.285	2.483.888
Medie imprese	69	4.114.363	14.842.826	68	3.741.449	15.346.334	64	3.551.551	16.284.812
Grandi imprese	906	43.126.793	163.946.373	646	32.666.462	146.809.690	414	26.931.058	156.003.886
Totale	5	197.838	658.434	4	157.142	574.940	4	170.059	731.794

(*) Si considerano le imprese aventi sede nel territorio. Sono esclusi il settore agricolo e i servizi finanziari

(**) Le micro imprese occupano meno di nove addetti e hanno un fatturato inferiore ai due milioni di euro; le piccole imprese occupano fino a 50 addetti e hanno un fatturato che non supera i 10 milioni di euro, ad esclusione delle imprese classificate come micro imprese; le medie imprese occupano fino a 250 addetti e hanno un fatturato che non supera i 50 milioni di euro, ad esclusione delle imprese classificate come micro imprese o piccole imprese; le grandi imprese occupano più di 250 addetti o hanno un fatturato che supera i 50 milioni di euro.

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

Valori mediani di alcune variabili delle imprese (*). Comune di Venezia, provincia di Venezia e Veneto - Anno 2013

	Addetti	Valore aggiunto (euro)	Ricavi (euro)
Comune di Venezia	1	31.892	72.000
Provincia di Venezia	1	30.932	73.223
Veneto	1	29.520	70.057

(*) Si considerano le imprese aventi sede nel territorio. Sono esclusi il settore agricolo e i servizi finanziari
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

4.5 Il turismo

Il Veneto ormai da diversi anni mantiene il primato tra le regioni turistiche italiane, come risulta confermato anche per il 2015, totalizzando il 15,2% degli arrivi ed il 16,1% di presenze di turisti dell'intera penisola. Chi viene in Veneto trova una vacanza a 360 gradi: alla proposta tradizionale balneare, lacuale, termale, montana, e delle città d'arte, si affiancano realtà ricche di beni naturali, paesaggistici e un'offerta che prevede la possibilità di praticare sport come il golf, l'equitazione, l'escursione in bicicletta, per non parlare dell'offerta benessere, del turismo congressuale, degli itinerari religiosi, il tutto arricchito dai sapori della nostra cultura enogastronomica. In questo contesto va evidenziata la forte attrattività della provincia di Venezia, che registra il 54% delle presenze turistiche del Veneto, seguita da Verona con il 24,2%. In particolare, nel comune di Venezia le 3.743 strutture ricettive, per un totale di 50.513 posti letto, accolgono in un anno 4,5 milioni di turisti che totalizzano circa 10 milioni di presenze. Con queste cifre il territorio della città lagunare supera le presenze turistiche di intere regioni italiane (Calabria, Friuli V.G., Abruzzo, Umbria, Valle d'Aosta, Basilicata, Molise). È risaputo che la durata della vacanza nelle città d'arte è tra le più brevi: la permanenza media del turista nella città lagunare si aggira attorno alle due notti (2,3), contro una media di circa 4 notti nella provincia e nel territorio regionale.

Tab. 3.6.1 - Offerta e domanda turistica - Anno 2015

	Offerta					Domanda					
	Strutture ricettive (migliaia)	Posti letto (migliaia)	% alberghi su totale strutture ricettive	% posti letti in alberghi su totale strutture ricettive	% alberghi di alta categoria (4-5 stelle)	Densità alberghi (*)	% presenze e su totale Veneto	% presenze in alberghi	% presenze straniere	Permanenza media (notti)	Tasso di turisticità (**)
Comune di Venezia	4	51	10,7	59,4	32,4	9,6	16,1	73,9	86,3	2,3	105,7
Provincia di Venezia	29	366	4,2	26,5	21,5	4,8	54,0	43,8	72,5	4,0	109,3
Veneto	53	707	5,7	30,3	19,1	1,6	100,0	49,0	66,7	3,7	35,2

(*) Densità alberghi = (esercizi / Km²) x 10

(**) Tasso di turisticità = [(presenze / 365) / popolazione residente] x 1.000

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

Il turismo che insiste sull'area in questione mostra una minore stagionalità rispetto a quanto succede in generale in Veneto. Si nota, infatti, un forte smussamento del picco degli arrivi tipico del periodo estivo a favore di un flusso più equidistribuito durante l'arco dell'anno che porta a un miglior utilizzo delle infrastrutture esistenti e del personale, con una maggiore stabilità lavorativa.

Un altro elemento che contraddistingue il territorio veneziano è l'elevato tasso di turisticità, che indica una presenza media giornaliera di oltre 100 turisti ogni 1.000 abitanti contro i 35 regionali. Il turismo del comune di Venezia è caratterizzato da una netta prevalenza del settore alberghiero. Sul fronte dell'offerta il settore conta quasi il 60% dei posti letto, con

la presenza di circa un albergo ogni Km². Sul fronte della movimentazione nel 2015 il settore alberghiero totalizza il 73,9% delle presenze, mentre in Veneto e nella provincia di Venezia tale quota scende al di sotto del 50%.

Nel corso degli anni è evidente il processo di riqualificazione delle strutture, tutte tese ad offrire ai clienti un servizio sempre più di qualità e concorrenziale. In quasi 20 anni delle nostre statistiche sul turismo, in un quadro che ha visto l'incremento di 2,5 milioni di presenze nel settore alberghiero del solo comune lagunare, appare evidente la progressiva e inarrestabile attrattività esercitata dalle categorie medio-alte e viceversa il ridursi dello spazio lasciato dal mercato alle categorie basse.

Nel comune di Venezia la diffusione dell'offerta di qualità, identificata negli alberghi a 4 e 5 stelle, è pari al 32,4% delle strutture del comparto, quota molto più alta di quella provinciale e regionale. Similmente a quanto succede in Veneto, si evidenziano nel corso degli ultimi anni risultati incoraggianti proprio per le strutture di categoria più alta, grazie ad un turismo di lusso che non conosce crisi: nel 2015, rispetto al 2007, nel comune di Venezia si è registrato un +60,3% delle presenze per i 5 stelle e +30,8% per i 4 stelle e perdite per gli alberghi a 3 stelle (-9,3%), e ancor più per quelli con una o due stelle (-27,6%). Tra le strutture extralberghiere si nota una tenuta delle strutture all'aperto (-0,9%) e il duplicarsi delle presenze nei B&B, che nel 2015 superano la cifra di 200mila.

I flussi turistici che hanno per destinazione il comune di Venezia sono prevalentemente di origine straniera (86,3% delle presenze), ancor più di quanto succede a livello provinciale (72,5%) e regionale (66,7%). Rispetto al 2007, nel 2015 gli stranieri sono cresciuti sia nel numero (+27,7%) che nei pernottamenti (+18,5%), mentre gli italiani, invece, sono aumentati di numero (+4,2%), ma non nelle presenze (-2,3%).

Tab. 3.6.2 - Movimento turistico - Anni 2007 e 2015

	Comune di Venezia			Provincia di Venezia			Veneto			Italia		
	2007 (milioni)	2015 (milioni)	Variazione % 2015/07	2007 (milioni)	2015 (milioni)	Variazione % 2015/07	2007 (milioni)	2015 (milioni)	Variazione % 2015/07	2007 (milioni)	2015 (milioni)	Variazione % 2015/07
Arrivi	3,6	4,5	24,0	7,4	8,7	16,4	14,2	17,3	21,9	96,2	113,4	17,9
italiani	0,6	0,6	4,2	2,0	2,1	4,1	5,4	6,0	11,4	53,3	58,3	9,5
stranieri	3,1	3,9	27,7	5,4	6,5	21,0	8,7	11,2	28,5	42,9	55,0	28,4
Presenze	8,8	10,2	15,2	33,6	34,2	1,9	61,2	63,3	3,4	376,6	392,8	4,3
italiani	1,4	1,4	-2,3	11,4	9,4	-17,7	25,1	21,0	-16,0	213,2	200,2	-6,1
stranieri	7,4	8,8	18,5	22,1	24,8	12,0	36,1	42,2	16,9	163,5	192,6	17,8

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

Tra le provenienze straniere, per il territorio di Venezia, spicca la presenza dei turisti americani, seguono gli inglesi, i francesi e i tedeschi. La Cina occupa il quinto posto grazie a incrementi annuali a due cifre, tanto che nel 2015 arrivi e presenze risultano triplicati rispetto al 2007.

Le principali provenienze dei turisti. Comune di Venezia - Anno 2015

Stato di provenienza	Presenze (migliaia)	Var.% presenze 2015/07	Permanenza media (notti)
Italia	1.394	-2,3	2,3
U.s.a.	1.349	-2,3	2,1
Regno Unito	944	8,8	2,7
Francia	901	2,8	3,0
Germania	703	25,4	2,9
Cina	393	197,8	1,5
Spagna	343	-38,8	2,3
Australia	330	40,4	2,3
Brasile	256	116,6	2,0
Canada	242	11,1	2,3
Giappone	241	-24,7	1,6
...			
Totale	10.183	15,2	2,3

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat - Regione Veneto

5. La proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale

Nonostante la progressiva dismissione di importanti impianti industriali e il conseguente graduale calo del relativo peso occupazionale, è difficile non riconoscere che l'area industriale di Venezia, e più in generale l'intero territorio comunale, rappresenti un nodo fondamentale dell'economia veneziana e dell'intero Veneto. In un contesto provinciale e regionale caratterizzato da una scarsa disponibilità di territorio, da una domanda di aree per insediamenti produttivi continuamente in aumento, il patrimonio di aree ed infrastrutture di Venezia-Marghera diventa un elemento strategico per lo sviluppo del Veneto e per l'intero Nord-est. In termini generali, appare necessario consolidare le attività industriali esistenti, favorendo al tempo stesso l'attrazione di nuovi investimenti per la riconversione industriale degli impianti e la valorizzazione delle professionalità presenti nell'area, anche attraverso l'intervento pubblico volto a realizzare, migliorare o restaurare le infrastrutture di supporto (materiali e immateriali).

In coerenza con l'impianto e le finalità del presente documento, si intende di seguito presentare la principale documentazione riferita ad atti e protocolli istituzionali volti ad incentivare un nuovo sviluppo dell'area veneziana, da cui derivare le linee di azione da realizzare nell'ambito del PRRI.

5.1 Il quadro programmatico: gli strumenti di programmazione e di governo del Territorio

Come previsto dagli **Orientamenti di Aiuti di Stato** a finalità regionale 2014-2020 (2013/C 209/01) al punto 168 lettera e, con Dgr n. 1329 del 28 luglio 2014 della Regione del Veneto e Decisione della Commissione Europea del 17 settembre 2014, i quartieri del Comune di Venezia Porto Marghera, Via Torino, Campalto, Murano, Arsenale, Zona Portuale e Tronchetto sono stati riconosciuti **zona c "non predefinita"** (area "che sta attraversando importanti cambiamenti strutturali o che è in grave declino").

Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera e aree limitrofe

L'Accordo di Programma, sottoscritto il 16 aprile 2012 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero delle Infrastrutture (Magistrato alle Acque di

Venezia), dalla Regione del Veneto, dalla Provincia di Venezia, dal Comune di Venezia, dall'Autorità Portuale di Venezia, si poneva due obiettivi condivisi dai sottoscrittori:

- accelerare e semplificare le procedure di bonifica dell'area Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera, supportando le Imprese nell'accesso al credito per la realizzazione degli interventi;
- definire un primo elenco di nuove progettualità da realizzare nell'area con procedure semplificate, aperto ad ulteriori adesioni.

L'Accordo non deroga alle norme ambientali vigenti, ma ne costituisce l'applicazione in tempi certi e definiti. Con l'Accordo di Programma si era individuato un primo nucleo di progettualità (per un importo il cui valore complessivamente ammontava a circa 3 miliardi di euro di investimenti pubblici e a circa 2 miliardi e 700 milioni di euro di investimenti privati) che facevano parte del programma complessivo degli interventi a Porto Marghera.

I Protocolli Operativi, per dare attuazione all'Accordo di Programma sulle bonifiche, riguardano:

1. protocollo operativo per la caratterizzazione dei siti ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera. Revisione ai sensi dell'Accordo di Programma sottoscritto il 16.04.2012 (Art. 5, comma 3);
2. modalità di intervento di bonifica e di messa in sicurezza dei suoli e delle acque di falda; (Art. 5, comma 5);
3. criteri per la determinazione delle garanzie finanziarie ex art. 242, comma 7 del D.Lgs. 152/2006. (Art. 5, comma 15);
4. modalità di presentazione delle proposte inerenti le attività sperimentali di bonifica dei siti contaminati ai sensi dell'art. 5, comma 21 dell'Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera e aree limitrofe;
5. criteri e metodologie applicative per la misura del soil-gas;
6. protocollo per il Monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati - Sito di Venezia Porto Marghera.

NewCo per Porto Marghera

Con DGR n. 862 del 15.05.2012, la Regione del Veneto ha manifestato l'interesse a poter disporre delle aree in proprietà Syndial a Porto Marghera, per oltre 100 ha, per poterle destinare ad iniziative pubbliche e private per lo sviluppo, la reindustrializzazione e la riqualificazione ambientale delle stesse, ed ha approvato il relativo schema di Accordo di Programma propedeutico all'acquisizione delle aree di proprietà della società Syndial a Porto Marghera; analoga manifestazione è stata espressa dal Comune di Venezia e quindi l'Accordo di cui si tratta è stato regolarmente siglato. Il predetto Accordo prevedeva anche la possibilità di cessione delle aree in proprietà Syndial direttamente agli Enti, ovvero Regione del Veneto e Comune di Venezia, oppure a società partecipata o controllata dagli stessi (NewCo). In conseguenza del citato Accordo, la Regione del Veneto ha avviato, in collaborazione con il Comune di Venezia, un'intensa attività istruttoria per giungere alla corretta individuazione della consistenza, anche economica, delle aree oggetto di trasferimento.

Con DGRV n. 1540 del 26.08.2014, la Giunta Regionale ha incaricato la società Veneto Acque Spa, interamente partecipata dalla Regione del Veneto ed in possesso delle caratteristiche statutarie necessarie, di acquisire il 50% delle quote di capitale di L.I.V.E. Spa, controllata dal Comune di Venezia per il tramite della sua società partecipata Ive srl, al fine di dar seguito agli impegni derivanti dalla sottoscrizione del contratto preliminare di compravendita sottoscritto in data 11.04.2014 per l'acquisizione delle predette aree.

Con DGRV n. 1323 del 16.08.2016, in considerazione del mutato quadro legislativo che ha reso più stringenti le direttive del legislatore, sia statale che regionale, concernenti il regime delle partecipazioni societarie, anche indirette degli enti pubblici, le valutazioni degli organismi di controllo in merito alla dismissione delle partecipazioni societarie, anche indirette, e la scadenza dei termini previsti dal contratto preliminare, si è proceduto alla dismissione della partecipazione acquisita da Veneto Acque Spa nella NewCo Società Marghera Eco IndustriesSrl, impegnandosi a fornire il supporto regionale al Comune di Venezia, con forme e modi da concordare, per il prosieguo dell'operazione di acquisizione delle aree da parte del Comune stesso.

Protocollo d'Intesa per Porto Marghera del 14 novembre 2014 (Raffineria di Porto Marghera)

Le parti firmatarie del Protocollo d'Intesa - Ministero dello Sviluppo Economico; Regione del Veneto, Provincia di Venezia, Comune di Venezia, Autorità Portuale di Venezia, Eni Spa e Versalis Spa - hanno convenuto sull'obiettivo di favorire la realizzazione d'iniziativa industriali volte a garantire un futuro economicamente sostenibile alle attività industriali sul territorio, ovvero a promuoverne di nuove, creando i presupposti per una duratura ripresa delle attività economiche nell'area di Porto Marghera e anche valorizzando i contributi delle attività imprenditoriali presenti nell'ambito dell'indotto.

Con la riconversione industriale dello stabilimento di Porto Marghera, attraverso la realizzazione di un polo tecnologico integrato di chimica da fonti rinnovabili, ci si proponeva di:

- consolidare e rafforzare il polo logistico anche alla luce del futuro assetto;
- promuovere i processi di riqualificazione professionale delle risorse umane mediante piani specifici di formazione;
- garantire l'occupazione con il processo di trasformazione dello stabilimento di Porto Marghera;
- favorire lo sviluppo di ulteriori imprese locali operanti nel settore della chimica da fonti rinnovabili e settori diversificati;
- intraprendere ogni utile iniziativa di collaborazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi volta ad assicurare che nello svolgimento degli iter autorizzativi relativi alle attività previste dall'Accordo vengano rispettati i tempi procedurali minimi dettati dalle norme legislative e regolamentari in materia.

Il Progetto di trasformazione dello stabilimento di Porto Marghera, che prevedeva investimenti per circa 200 milioni di euro, di cui per le infrastrutture e logistica circa 10 milioni entro il 2015, si doveva sviluppare nelle seguenti aree di intervento:

- 1) riassetto della configurazione attuale: il nuovo assetto produttivo a Porto Marghera prevedeva la fermata definitiva dell'impianto Cracking. L'impianto Aromatici viene mantenuto in assetto conservativo, con possibilità di esercizio in funzione delle specifiche richieste di mercato; la logistica consolidata e ulteriormente sviluppata per garantire il regolare approvvigionamento di feedstock e prodotti agli stabilimenti di Ferrara, Mantova e Ravenna e integrata per le attività connesse alle nuove produzioni.
- 2) nuovo polo tecnologico: il Programma, oltre al progetto avviato nel febbraio 2014 con la società americana ElevanceRenewable Science per la realizzazione di un impianto industriale di metatesi di oli vegetali, prevedeva l'ampliamento del polo green di Porto Marghera attraverso la realizzazione di due nuovi impianti per la separazione e idrogenazione selettiva per la completa valorizzazione dei co-prodotti della metatesi. Doveva inoltre essere realizzata nel sito di Marghera un'area dedicata al Progetto "Polo Tecnologico Chimica da Rinnovabili" per lavorare in collegamento con il partner Elevance e

con le strutture Versalis di Mantova e Novara per le attività di sviluppo tecnologico-ingegneristico dei nuovi progetti.

Accordo di Programma per la riconversione e la riqualificazione ambientale dell'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera

Il giorno 8 gennaio 2015 è stato sottoscritto un nuovo Accordo di Programma per il rilancio di Porto Marghera, che porterà investimenti per circa 152 milioni di euro per l'area industriale. L'Accordo è stato sottoscritto da Ministero dello Sviluppo Economico, Regione del Veneto, Autorità Portuale di Venezia e Comune di Venezia, e prevede uno stanziamento di risorse per la maggior parte (circa 102 milioni di euro) provenienti da fondi recuperati dall'azienda Alcoa per Aiuti di Stato non compatibili con il mercato comune. Ad essi si aggiungono somme già stanziolate dalle amministrazioni locali per la realizzazione di interventi di risanamento territoriale e di messa in sicurezza idraulica delle aree, nonché di ripristino e potenziamento della dotazione infrastrutturale esistente.

L'Accordo prevede l'attuazione di 23 interventi, individuati tra quelli nella più avanzata fase di avanzamento progettuale con dichiarati obiettivi di cantierabilità, per il raggiungimento degli obiettivi di riconversione e riqualificazione industriale dell'Area di crisi industriale complessa di Porto Marghera, che riguardano i seguenti ambiti:

- sicurezza idraulica
- banchinamento di alcune aree portuali, incluso del marginamento;
- viabilità e accessibilità;
- connettività a banda larga.

A seguito delle proposte di rimodulazione degli interventi approvate in linea tecnica in sede di Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma, la Giunta regionale, con deliberazione n. 1698 del 26 ottobre 2016, ha dato atto dell'impossibilità di realizzare, nei tempi prescritti l'intervento n. 05 "Area 23 ettari" Fusina: infrastrutturazione e banchinamento dell'area", e delle motivazioni tecniche elaborate in sede di Comitato per la sostituzione del predetto intervento con l'integrazione dell'intervento n. 13 "Banchinamento della sponda sud Canale Industriale Ovest - area Montesyndial 1° stralcio aggiornato", nonché per l'integrazione dell'intervento n. 09 "Viabilità di accesso alla Macroisola Prima zona Industriale di Porto Marghera" e dell'intervento 10 "Viabilità di collegamento tra via Elettricità e via F.lli Bandiera", in capo al Comune di Venezia.

5.2 Le linee di azione per lo sviluppo

In considerazione di quanto esposto appare dunque opportuno programmare in modo sistemico **linee di azione prioritarie** in grado di sostenere e integrare le iniziative già concordate e in parte avviate:

1. AMBITO INFRASTRUTTURALE

Lo sviluppo dell'area è condizionato dal completamento di alcuni grandi interventi infrastrutturali finalizzati al miglioramento delle condizioni ambientali. Vi è la necessità di un monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività programmate e in alcuni casi di garantirne il finanziamento per l'ultimazione. Tra i principali interventi si annoverano:

Completamento della rete di marginamento delle Macroisole del SIN di Porto Marghera. E' necessario completare l'isolamento, mediante marginamento con palancole, delle varie Macroisole componenti il SIN, allo scopo di isolare le sorgenti di contaminazione ed evitare l'ulteriore apporto in laguna di acque di falda contaminate.

Escavo dei canali di grande navigazione. E' necessario il completamento degli interventi da eseguirsi per il superamento della situazione di criticità conseguente alla crisi socio-economico-ambientale determinatasi nella laguna di Venezia, in ordine alla rimozione dei sedimenti inquinati nei canali portuali di grande navigazione della Laguna di Venezia, intervenendo per la manutenzione ordinaria delle quote di transito e per rimuovere i sedimenti che risultano ancora contenenti sostanze inquinanti e pericolose.

Completamento dell'impianto di trattamento delle acque Progetto Integrato Fusina (PIF). E' necessario completare la rete impiantistica attualmente riferita al PIF, quale impianto strategico di area al quale affidare il trattamento delle acque di drenaggio provenienti dai marginamenti di messa in sicurezza permanente dell'intera area industriale di Porto Marghera, nonché delle acque derivanti da processi industriali e delle acque pluviali.

Interramento delle linee elettriche di alta tensione di Terna previste dall'art. 6.1 dell'Accordo di Programma (AdP) Vallone Moranzani. La rimozione e interrimento delle linee che interferiscono con gli interventi di compensazione previsti nell'AdP Vallone Moranzani devono essere resi tecnicamente scindibili dalla realizzazione dell'intero progetto "Fusina/Dolo/Camin".

Favorire la realizzazione e la gestione dell'area ecologicamente attrezzata di Porto Marghera. Al fine di promuovere l'acquisizione di lotti destinati ad attività economico-produttive, è necessaria la realizzazione di infrastrutture a servizio dell'area produttiva di Porto Marghera, nonché la sua gestione unitaria quale area ecologicamente attrezzata (APEA), in attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto il 16 aprile 2012, la bonifica del sito di interesse nazionale di Porto Marghera.

2. AMBITO AMBIENTALE

Il tema delle bonifiche si è imposto in questi anni come un passaggio cruciale nella definizione dei progetti di riqualificazione e rigenerazione dell'area industriale di Venezia.

Al fine di semplificare l'utilizzo industriale delle aree dismesse appare pertanto necessario provvedere ad una revisione dell'*Accordo di Programma per la Bonifica e la Riqualificazione Ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera e aree limitrofe*" del 16 aprile 2012 (e dei successivi protocolli operativi) che garantisca procedure e tempi autorizzativi certi puntando principalmente ad una semplificazione amministrativa che consenta di completare i processi di bonifica in corso e di snellire la valutazione di quelli in itinere.

L'obiettivo è riuscire a dare avvio concretamente alle bonifiche con una logica nuova: contestualmente al progetto di bonifica va autorizzato anche il progetto edilizio definendo un percorso che preveda tempi e costi certi per gli investitori. La regia pubblica deve comunque consentire e favorire gli interventi dei privati quali soggetti attuatori interessati a tutte le fasi della rigenerazione.

3. AMBITO SVILUPPO ECONOMICO

E' necessario predisporre accordi di programma per il **sostegno di iniziative aziendali** volte a garantire un futuro economicamente sostenibile alle attività produttive presenti sul territorio, ovvero a promuoverne di nuove, creando i presupposti per una duratura ripresa delle attività economiche nell'area veneziana, anche valorizzando i contributi delle attività imprenditoriali presenti nell'ambito dell'indotto.

Occorre individuare un **sistema di facilitazioni** che sia **attraattivo per le aziende** che intendono insediarsi nel territorio veneziano:

- ampliamento della Zona Franca Doganale di Venezia ad aree ricomprese in ambito portuale anche non contigue e all'isola di Murano – Con D. Lgs. n. 268/1948 è stato istituito nel Porto di Venezia il Punto Franco. Tale Punto Franco è ora una Zona Franca Doganale europea con controllo di tipo I, ricompresa nell'elenco delle zone franche riconosciute dall'Unione Europea. Il rilancio dell'area di Porto Marghera e dell'isola di Murano può essere promosso anche attraverso l'ampliamento dell'attuale Zona Franca ad altre aree di Porto Marghera anche non contigue, ed alle aree produttive di Murano.
- individuazione di una Zona Franca Urbana (ZFU) dove concentrare programmi di defiscalizzazione per la creazione di piccole e micro imprese attraverso l'esenzione dalle imposte sui redditi; dall'IRAP; dall'IMU-TASI e dal versamento dei contributi previdenziali;
- esonero degli impianti produttivi dall'acquisizione delle autorizzazioni concernenti l'utilizzazione dei servizi presenti nell'area ecologicamente attrezzata di Porto Marghera;
- agevolazioni sotto forma di credito d'imposta delle imprese, di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 7 agosto 2014, che operano nell'ambito di unità produttive ubicate nel sito di interesse nazionale di Porto Marghera.

Sviluppo della logistica industriale integrata. Per la sua collocazione geografica, dotazione infrastrutturale, possibilità di movimentazione merci con più modalità di trasporto, disponibilità di aree nonché di forza lavoro altamente qualificata, l'area industriale di Venezia rappresenta un nodo di eccellenza della rete logistica nazionale ed internazionale.

Per consolidare al meglio i vantaggi competitivi dell'area e per favorire lo sviluppo e la riconversione industriale dell'area è necessario promuovere strategie e politiche di intervento mirate allo sviluppo del settore della logistica industriale integrata, sostenendo la combinazione di attività portuali-logistiche e attività industriali-manifatturiere e considerando le trasformazioni del contesto socio-economico di riferimento, tra cui:

- il bacino di influenza/la domanda: lo sviluppo e la concentrazione a Est delle attività produttive offrono una nuova centralità al sistema portuale nord adriatico e quindi veneziano;
- il settore petrolifero: passaggio dal greggio ai suoi derivati, dagli impianti di raffinazione a quelli di distribuzione e all'LNG;
- l'agroalimentare: riassetto organizzativo delle imprese presenti a Porto Marghera improntato a una tendenza porto-centrica;
- il comparto project cargo: si ipotizza per il futuro lo sviluppo di aree di retro-banchina idonee all'assemblaggio dei manufatti e dei colli eccezionali destinati al successivo imbarco.

Il rilancio produttivo dell'area va quindi attuato anche attraverso il consolidamento del polo logistico di maggior valore dell'Alto Adriatico e il rafforzamento delle attività portuali, con la promozione del District Park, il conseguente sviluppo di nuove economie legate alla logistica integrata, la realizzazione del progetto di Porto Off-Shore dell'Autorità Portuale (il Venice Off-Shore On-Shore Port System, V.O.O.P.S.), quale scelta per garantire lo sviluppo delle attività industriali e commerciali nell'area, anche quando entrerà in funzione il sistema di dighe mobili per contenere il fenomeno dell'acqua alta in Laguna.

E' necessario promuovere azioni finalizzate alla **semplificazione dei procedimenti amministrativi** per favorire e sostenere le iniziative aziendali del territorio;

5.3 La strumentazione regionale attivabile

Di seguito viene presentata la strumentazione regionale attualmente disponibile.

"Iniziativa Più Credito"

Con DGR n. 714 del 14 maggio 2013, è stato attivato un nuovo strumento finanziario chiamato "Iniziativa più credito", in grado di sostenere concretamente gli imprenditori del nostro territorio. Interessate da questo strumento sono le PMI che intendono rinnovare le linee di credito in scadenza o ottenere finanziamenti agevolati.

Si tratta di una misura che ha esteso l'operatività del "Fondo regionale di garanzia e controgaranzia" anche all'attivazione di operazioni di riassicurazione del credito a vantaggio delle PMI venete, finalizzate a sostenere e migliorare la capacità di accesso al credito mediante operazioni di riassicurazione delle garanzie prestate dai Confidi alle PMI, con un plafond di 16 milioni di Euro, per oltre 750 milioni di Euro di finanziamenti agevolati.

Le imprese richiedenti:

- possono operare in qualsiasi settore di attività;
- devono essere attive;
- non devono trovarsi nelle ipotesi di "difficoltà" indicate dalla normativa UE;
- devono avere merito di garanzia con le banche;
- nei rapporti con la banca, non devono presentare situazioni di "sofferenza", "partite incagliate", "esposizioni ristrutturare" o "esposizione scadute\confinanti";
- negli ultimi 18 mesi non devono essere state oggetto di protesti o trascrizioni pregiudizievoli;
- negli ultimi 12 mesi non devono aver subito revoche per inadempimento di finanziamenti;

L'iniziativa più credito si concretizza in 3 linee d'intervento a valere sul Fondo Regionale di Garanzia L.R. 19/2004.

LINEA A: sostegno ad operazioni di riscadenziamento dei termini di rientro del credito

I finanziamenti avviati dalle PMI possono godere di un riscadenziamento dei termini di rientro del credito (il riscadenziamento è concesso dalla banca) mediante la riassicurazione dell'80% della garanzia posta a copertura del credito stesso. Sono ammissibili alla Riassicurazione i finanziamenti bancari ordinari nelle seguenti ipotesi:

- le rate, per la parte di quota capitale, già in essere alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto delle Disposizioni Operative;
- il piano di ammortamento prevede rate in scadenza o già scadute (non pagate o pagate solo parzialmente) da non più di 90 giorni, alla data di presentazione della domanda di riscadenziamento da parte della PMI;
- la Banca ha dichiarato la disponibilità di procedere ad un riscadenziamento dei termini di rientro del credito per un periodo di durata non superiore ai 36 mesi. La durata residua del finanziamento, ivi compreso il periodo di riscadenziamento, non potrà essere superiore ai 60 mesi.

Il cap previsto per la linea A è pari al 5% della somma delle diverse operazioni riassicurate, imputate a ciascun Garante, che abbia rilasciato garanzia a prima richiesta a valere sul patrimonio.

LINEA B: sostegno ad operazioni di consolidamento dell'indebitamento

Con questa linea si intende agevolare le operazioni di riassicurazione delle garanzie poste a copertura dei finanziamenti bancari che le PMI hanno acceso per consolidare la loro posizione d'indebitamento a breve e medio termine. Possono partecipare a questa linea d'intervento le imprese che abbiano avviato un finanziamento di minimo 24 mesi e massimo 48 mesi (compreso preammortamento di massimo 12 mesi) per consolidare la posizione debitoria.

Il sostegno si concretizza con la riassicurazione dell'80% delle singole garanzie concesse dai garanti alle imprese per sostenere il finanziamento. Il cap previsto per la linea B è pari al 5% della somma delle diverse operazioni riassicurate da ciascun Garante che abbia rilasciato garanzia a prima richiesta a valere sul patrimonio.

LINEA C: sostegno al circolante

La linea C, invece, è orientata a sostenere le operazioni bancarie (massimo 18 mesi meno 1 giorno) finalizzate:

- all'ottenimento di finanza aggiuntiva
- a rinnovare le linee di scadenza dell'operazione

L'intervento del Fondo si realizza con la riassicurazione massima dell'80% dell'importo delle singole garanzie con un cap di copertura pari a:

- 6% (valore massimo) degli importi delle operazioni riassicurate, da ciascun Garante, che abbia rilasciato garanzia a prima richiesta a valere sul patrimonio;
- 2% (valore massimo) degli importi delle operazioni riassicurate da ciascun Garante, che abbia rilasciato garanzie in forma diversa da quella citata.

Maggiori informazioni sulle tre linee di intervento della misura "più credito" sono reperibili direttamente dal sito internet www.piùcredito.veneto.it o telefonando al numero verde 800 177 750.

Azioni POR

Le Azioni POR 2014-2020 stanno sostenendo numerose iniziative d'investimento avviate da PMI aventi sede operativa nel territorio regionale.

L'Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza" sub-azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up", sostiene gli investimenti delle imprese, professionisti e promotori d'impresa (persone fisiche che entro 45 gg dalla comunicazione di ammissione costituiranno l'impresa descritta nel progetto) con una sovvenzione diretta in denaro pari al 50% della spesa (contributo massimo di 75.000 €).

Le spese agevolabili, interamente sostenute e pagate entro il 15 giugno 2017, riguardano l'acquisto di macchinari, impianti, hardware, software, attrezzature ed arredi, spese inerenti alla ristrutturazione dei locali, spese di costituzione della società, consulenze specialistiche connesse alla realizzazione del progetto imprenditoriale, mezzi di trasporto (...).

L'Azione, avviata nella modalità del bando a sportello (attivo dal 13/07/2016 al 19/07/2016-chiusura anticipata per esaurimento fondi), ha registrato 189 istanze di partecipazione per 146 progetti ammissibili, di cui 89 progetti finanziabili con la dotazione del fondo di 4,5 milioni di euro.

L'Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale". Sub-azione "Settore manifattura", sostiene gli investimenti delle PMI territoriali con una sovvenzione diretta in denaro pari al 45% della spesa (contributo massimo 67.500,00 euro). Gli investimenti riguardano l'acquisto di macchinari, impianti produttivi, attrezzature tecnologiche per la fabbricazione digitale, consulenze relative alla logistica, al marketing, alla contrattualistica, alla gestione degli acquisti, all'implementazione di percorsi di eco-innovazione ed eco-design, servizi di consulenza tecnologica e manageriale, spese per il rilascio di

certificazioni in conformità alla normativa vigente (...). L'investimento deve essere realizzato, pagato e rendicontato entro il 31 luglio 2017.

L'Azione, avviata nella modalità del bando a sportello, ha esaurito il plafond disponibile (5 milioni di euro) il 18/10/2016 con 1220 istanze di partecipazione. È in corso la fase istruttoria per la redazione della graduatoria.

Disposizioni operative uniche

Con la DGR n. 2216 del 3 dicembre 2013, sono state approvate le "Disposizioni operative uniche per lo sviluppo del sistema produttivo veneto che ha inteso armonizzare contenuti e procedure dei fondi di rotazione per le imprese. I fondi in questione sono:

- L.R. 5/2001, Fondo di rotazione PMI Industria
- L.R. 2/2002, Fondo di rotazione per PMI Artigiane
- L.R. 1/1999, Fondo di rotazione PMI Commercio
-

Inoltre, con le Disposizioni operative uniche si è provveduto a:

- creare un potente strumento di politica industriale in favore delle PMI, ottimizzando risorse e procedure;
- introdurre uno strumento coerente, ma flessibile e modificabile nel tempo, al fine di rispondere tempestivamente alle esigenze del sistema produttivo;
- uniformare la maggior parte dei requisiti soggettivi, delle spese ammissibili e delle altre caratteristiche tecniche delle operazioni;
- semplificare le procedure ed i passaggi amministrativi anche in considerazione della piena operatività della domanda elettronica da parte di Veneto Sviluppo SpA;
- permettere un monitoraggio costante della pratica presentata da parte dei soggetti interessati;
- valorizzare il ruolo delle rappresentanze delle imprese per un migliore utilizzo delle strumentazioni agevolative.

Le PMI che intendono avvalersi dell'agevolazione devono essere in attività e finanziariamente ed economicamente sane. In altre parole deve risultare positiva la valutazione – sulla base della consistenza patrimoniale, della redditività e della capacità gestionale – sulla possibilità di far fronte, secondo le scadenze previste e tenuto conto degli impegni assunti, agli impegni finanziari derivanti dall'operazione per la quale viene richiesta l'ammissione ai benefici del Fondo.

Il fondo opera mediante la concessione di finanziamenti agevolati e locazioni finanziarie agevolate per:

- iniziative finalizzate alla realizzazione d'investimenti: importo compreso tra 20.000 euro e 1.500.000 euro, periodo compreso tra 36-120 mesi massimo;
- interventi di supporto finanziario: importo compreso tra i 20.000 euro e i 350.000 euro, periodo compreso tra 36-60 mesi.

Le iniziative finalizzate alla realizzazione d'investimenti sono soggette ad un rapporto diverso a seconda che le operazioni siano immobiliari, miste o dotazionali.

Le operazioni immobiliari (investimenti immobiliari e spese tecniche) hanno un tasso agevolato sulla quota banca, pari al 60%, e un tasso pari a zero sulla quota fondo, pari al 40% dell'investimento (durata minima 36 mesi – durata massima 120 mesi, preammortamento compreso di 24 mesi).

Le operazioni "miste" (investimenti immobiliari, spese tecniche e altri investimenti) hanno un tasso agevolato sulla quota banca, pari al 50%, e un tasso pari a zero sulla quota fondo, pari

al 50% dell'investimento (durata minima 36 mesi – durata massima 60 mesi, preammortamento compreso di 12 mesi).

Le operazioni "dotazionali" (investimenti mobiliari, immobilizzazioni immateriali e spese tecniche – no investimenti immobiliari) hanno un tasso agevolato sulla quota banca, pari al 50%, e un tasso pari a zero sulla quota fondo, pari al 50% dell'investimento (durata minima 36 mesi – durata massima 60 mesi, preammortamento compreso di 12 mesi).

Le spese che si riferiscono agli investimenti immobiliari e mobiliari, e alle immobilizzazioni sono finanziabili totalmente, le spese tecniche di direzione e progettazione lavori godono di una finanziabilità pari al 10%.

Gli interventi di supporto finanziario (ricapitalizzazione aziendale, riequilibrio finanziario aziendale, consolido passività a breve e altre iniziative) sono soggetti ad un tasso agevolato sulla quota banca (50%) e un tasso zero sulla quota a carico del fondo (50%).

Disposizioni operative uniche – Finanziamenti agevolati di importo limitato

Con DGR n. 266/2013 e n. 267/2013 è stato disciplinato l'accesso alle forme di finanziamento agevolato per importi compresi tra i 10 e i 50 mila euro. La richiesta delle agevolazioni è richiesta prevalentemente per il tramite dei Confidi iscritti all'albo ex art. 107 TUB con procedura informatizzata.

La durata del finanziamento è compresa in un arco temporale minimo di 12 mesi e massimo di 36, comprensivi di un periodo di preammortamento massimo di 12 mesi.

Sono ammissibili all'agevolazione i canoni di locazione che si riferiscono ai locali adibiti allo svolgimento dell'attività aziendale, le spese per le utenze dei servizi e le rate di mutuo e/o canoni di leasing relativi ad operazioni finanziarie.

Le Disposizioni operative uniche hanno visto prorogato il periodo di operatività dell'agevolazione, dalla Deliberazione della giunta regionale n. 1018 del 29 giugno 2016 con scadenza fissata al 30 giugno 2018.

5.4 Le misure di politica attiva del lavoro

Di seguito viene presentata la strumentazione regionale attualmente disponibile.

Misure anticrisi

Interventi di outplacement per il reimpiego dei lavoratori a rischio di espulsione aziendale (cassa integrazione, contratti di solidarietà, incentivi all'assunzione, ecc.) e/o interventi di riqualificazione per lavoratori di aziende in crisi finalizzati all'acquisizione di nuove competenze spendibili nel proprio contesto aziendale. *FSE (DGR 787/2015, 1842/2015, 1842/2015, 1438/2016)*

Misure a sostegno dell'occupazione

Interventi di **riqualificazione** che prevedono un mix integrato di attività di orientamento, formazione e tirocinio di inserimento al lavoro) aventi per destinatari gli inoccupati ed i destinatari di breve durata. *FSE (DGR 1358/2015, 2020/2015, 1867/2016).*

Azioni per la **riqualificazione** e l'accompagnamento al reimpiego di lavoratori in mobilità, disoccupati di lunga durata e in cassa integrazione. *FSE (DGR 840/15, 2021/15, 555/16).*

Interventi integrati finalizzati a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone in difficoltà attivando strategie di sviluppo territoriale. In particolare sono rivolte agli inoccupati e ai disoccupati appartenenti alla categoria disabili o definiti svantaggiati. E' data priorità alle donne, ai lavoratori disoccupati over 50, alle persone disabili iscritte alle liste provinciali della legge 68/99 e alle persone svantaggiate come definite dalla L.381/1991. *FSE (DGR 316/2016).*

Interventi caratterizzati per attivare **un'assistenza intensiva alla ricollocazione**, i cui destinatari sono adulti con oltre 50 anni di età e con oltre 12 mesi di disoccupazione. *FSE (DGR 681/2016)*.